

**MISURE**  
**per la**  
**PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**  
 ai sensi dell'art. 1, commi 5 e 60, L. 190/2012

comprehensive delle

**MISURE**  
**per la**  
**TRASPARENZA**  
 ai sensi degli artt. 1, commi 15 e 16, L. 190/2012 e 10 D. Lgs. 33/2013

**per il triennio 2021-2023**

sezione del

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,**  
**GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001**

in attuazione di quanto disposto dalle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" adottate dall'ANAC con Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 e sulla base delle indicazioni contenute nel "Piano Nazionale Anticorruzione 2019" di cui alla Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, in assenza di ulteriori aggiornamenti.

STATO DELLE REVISIONI			ITER DI EMISSIONE		
REV.	MOTIVO DELLA REVISIONE	DATA	REDIGE	VERIFICA	APPROVA
01	Prima Emissione	14.10.14	RPCT	OdV	CdA
02	Revisione per definizione Organo di indirizzo politico (Assemblea FBM)	30.03.15	RPCT	OdV	Ass.
03	Aggiornamento per il triennio 2017-2019	22.03.16	RPCT	OdV	Ass.
04	Adozione della sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2018-2020)	31.01.18	RPCT	OdV	
05	Aggiornamento sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2019-2021)	31.01.19	RPCT	OdV	
06	Revisione sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2019-2021)	11.07.19	RPCT	OdV	Ass.
07	Aggiornamento sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2020-2022)	30.01.20	RPCT	OdV	Ass.
08	Aggiornamento sezione "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" integrativa del Modello 231 (2021-2023)	31.03.21	RPCT	OdV	Ass.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 2 di 59 Rev.: 08

## INDICE

<b>1.</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>PAG. 4</b>
1.1	FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE: QUADRO ATTUALE	PAG. 4
1.2	LO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI CONTENUTI NEL PNA	PAG. 5
1.3	APPROCCIO PER PROCESSI E INTEGRAZIONE CON ALTRI SISTEMI DI GESTIONE	PAG. 6
<b>2.</b>	<b>SCOPO DEL DOCUMENTO E DEFINIZIONE DEL CONCETTO DI CORRUZIONE</b>	<b>PAG. 7</b>
<b>3.</b>	<b>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b>	<b>PAG. 8</b>
<b>4.</b>	<b>TERMINI E DEFINIZIONI</b>	<b>PAG. 11</b>
<b>5.</b>	<b>LA SEZIONE "MISURE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA" DEL MODELLO 231</b>	<b>PAG. 13</b>
<b>6.</b>	<b>LE MISURE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (PIANO 2021-2023)</b>	<b>PAG. 14</b>
6.1	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	PAG. 14
6.2	CAMPO DI APPLICAZIONE E DESTINATARI	PAG. 14
6.3	LE PARTI INTERESSATE (STAKEHOLDER)	PAG. 14
6.4	IL CONTENUTO	PAG. 15
6.5	IL PROCESSO DI ADOZIONE E DI AGGIORNAMENTO	PAG. 15
6.6	PUBBLICITÀ DELLE MISURE	PAG. 16
6.7	I SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE	PAG. 16
6.7.1	L'organo di indirizzo politico	PAG. 17
6.7.2	Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (RPCT)	PAG. 17
6.7.3	Il Responsabile dell'anagrafe per le stazioni appaltanti (RASA)	PAG. 19
6.7.4	L'Organismo di Vigilanza (OdV)	PAG. 20
6.7.5	I Referenti per la prevenzione	PAG. 21
6.7.6	Gli altri soggetti coinvolti	PAG. 21
<b>7.</b>	<b>LE MISURE DI CARATTERE SPECIFICO (PIANO 2021-2023)</b>	<b>PAG. 23</b>
7.1	ANALISI DEL CONTESTO	PAG. 23
7.2	ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	PAG. 23
7.2.1	Scenario economico-sociale	PAG. 23
7.2.2	Profilo criminologico del territorio regionale	PAG. 25
7.2.3	Attività di contrasto sociale e amministrativo	PAG. 31
7.3	ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	PAG. 36
7.3.1	L'ambito di attività e gli sviluppi previsti	PAG. 36
7.3.2	L'organizzazione interna	PAG. 37
7.4	GLI ESITI DEL MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ADOTTATE NEL 2020	PAG. 38
7.5	ELABORAZIONE DELLE MISURE	PAG. 41
7.6	LA METODOLOGIA DI ANALISI DEL RISCHIO	PAG. 41
7.7	LE AREE A MAGGIOR RISCHIO CORRUZIONE	PAG. 42
7.8	VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO: LE MISURE DI CARATTERE SPECIFICO	PAG. 44

<b>8. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE (PIANO 2021-2023)</b>	<b>PAG. 44</b>
8.1 CODICE ETICO	PAG. 44
8.2 CONFLITTO DI INTERESSI	PAG. 45
8.3 AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA'/INCARICHI EXTRA-AZIENDALI	PAG. 45
8.4 ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (CD. PANTOUFLAGE)	PAG. 45
8.5 INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA' AL CONFERIMENTO DI INCARICHI AMMINISTRATIVI E DIRIGENZIALI	PAG.46
8.6 FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONIL AGLI UFFICI, CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	PAG. 47
8.7 ROTAZIONE DEL PERSONALE	PAG. 47
8.8 TUTELA DEL WHISTLEBLOWER	PAG. 48
8.9 FORMAZIONE DEL PERSONALE	PAG. 49
8.10 TRASPARENZA E ACCESSO GENERALIZZATO - RINVIO	PAG. 50
8.11 PATTI DI INTEGRITA'	PAG. 50
<b>9. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO E INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI SISTEMI DI CONTROLLO INTERNI</b>	<b>PAG. 51</b>
<b>10. IL SISTEMA SANZIONATORIO - RINVIO</b>	<b>PAG. 51</b>
<b>11. AGGIORNAMENTO DELLE MISURE</b>	<b>PAG. 51</b>
<b>12. SEZIONE DELLE MISURE DI TRASPARENZA</b>	<b>PAG. 52</b>
12.1 PREMESSA	PAG. 52
12.2 SCOPO E CONTENUTO	PAG. 52
12.3 DEFINIZIONE DI "TRASPARENZA"	PAG. 53
12.4 GLI OBIETTIVI STRATEGICI	PAG. 53
12.5 GLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE	PAG. 54
12.6 I DATI ULTERIORI	PAG. 54
12.7 IL SITO WEB	PAG. 54
12.8 IL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA	PAG. 55
12.9 LE MISURE ORGANIZZATIVE	PAG. 55
12.10 GLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	PAG. 56
12.11 IL MONITORAGGIO	PAG. 57
12.12 IL SISTEMA SANZIONATORIO - RINVIO	PAG. 57
12.13 L'ACCESSO CIVICO "SEMPLICE" E "GENERALIZZATO" E L'ACCESSO "DOCUMENTALE"	PAG. 57
<b>ELENCO TABELLE</b>	
Tabella 1 – Termini e definizioni	PAG. 13
Tabella 2 – Parti interessate e necessità e aspettative da soddisfare	PAG. 15
Tabella 3 – Dati su eventi criminosi 2010-2018	PAG. 26
Tabella 4 – Dati su eventi criminosi 2010-2019	PAG. 27
Tabella 5 – Andamento dei reati in Emilia-Romagna - Periodo 2010-2019	PAG. 28
Tabella 6 – Presenza criminalità organizzata in Emilia-Romagna - Periodo 2010-2019	PAG. 30
<b>ALLEGATI</b>	
ALLEGATO 1 – "MISURE SPECIFICHE - VALUTAZIONE DEL RISCHIO"	
ALLEGATO 2 - "MISURE DI CARATTERE GENERALE E MISURE DI TRASPARENZA"	
ALLEGATO 3 - "ELENCO OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE"	

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 4 di 59 Rev.: 08

## **1. PREMESSA**

### **1.1 Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. in Liquidazione: quadro attuale**

Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. in liquidazione (di seguito, per brevità, FBM in liquidazione) è una società operante secondo il modello dell'*in house providing*, la cui compagine è attualmente costituita da Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna, Camera di Commercio di Bologna, Regione Emilia-Romagna e Università di Bologna e che è stata posta in liquidazione, a far data dal 25 settembre 2018, con delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 31 luglio 2018.

La Società, costituita il 19 febbraio 1964, ha svolto attività di studio e coordinamento ideativo, progettuale ed attuativo di interventi di interesse generale sul territorio di operatività dei soci, riguardante in particolare la trasformazione urbana ed il settore fotovoltaico; ha svolto inoltre attività di direzione lavori e coordinamento in fase di esecuzione nella realizzazione di infrastrutture ed altre opere pubbliche o di interesse pubblico, anche nell'ambito degli interventi connessi alla ricostruzione successiva al sisma del maggio 2012; ha infine prestato servizi tecnici e amministrativi e curato la gestione e la manutenzione di una centrale elettrotermofrigorifera per conto della comunione immobiliare proprietaria, di cui facevano parte, oltre alla società stessa ed altri soggetti privati, anche il Comune di Bologna, la Regione Emilia-Romagna e la Camera di Commercio di Bologna.

Attualmente FBM in liquidazione è inoperativa, fatta salva l'attività di gestione degli impianti fotovoltaici realizzati sui coperti di quattro edifici universitari, remunerata dalla cessione dell'energia prodotta e priva di personale, per le quali sono in corso le trattative per la cessione all'Università di Bologna.

Unitamente agli impianti di cui sopra, il patrimonio di FBM in liquidazione continua ad essere costituito da tre immobili ad uso autorimessa e da un terreno di importanti dimensioni e valore, in quanto le procedure ad evidenza pubblica attivate per la loro alienazione sono andate deserte, nonché di documentazione tecnica e realizzazioni plastiche di importanti opere pubbliche realizzate nel corso della sua ultraquarantennale attività (quali il Fiera District) e di crediti. Lo stato di avanzamento al 31 dicembre 2020 delle procedure di dismissione degli elementi che costituiscono il patrimonio è riportato al paragrafo 7.3.1.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 5 di 59 Rev.: 08

## 1.2 Lo stato di attuazione degli indirizzi contenuti nel PNA

Nella fase di liquidazione la società ha adottato un primo documento *"Misure per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, commi 5 e 600, L. 190/2012, comprensive delle Misure per la Trasparenza, ai sensi degli artt. 1, commi 15 e 16, L. 190/2012 e 10 D. Lgs. 33/2013 per il triennio 2019-2021"* (di seguito per brevità *"Misure per la Prevenzione della corruzione e per la Trasparenza"* o *"Piano triennale 2019-2021"*), quale sezione del *"Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001"*, sulla base dei documenti approvati dalla società F.B.M. S.p.A. in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza <sup>1</sup> e delle scelte operate in virtù delle norme vigenti <sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Nella fase antecedente alla liquidazione, F.B.M. S.p.a. ha approvato:

- il primo Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC), completo di Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), per il triennio 2015-2017, nel rispetto dell'art. 1, commi 5 e 60 della L. 190/2012 e in linea con le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (C.I.V.I.T.) in funzione di Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 72 del 11 settembre 2013; l'approvazione è avvenuta il 14 ottobre 2014 con atto emanato dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT) ed il 30 marzo 2015 con delibera dell'Assemblea degli enti soci, quale organo di indirizzo politico;
- l'aggiornamento del Piano per il triennio 2017-2019, secondo i contenuti delle *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* (determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015); l'approvazione è avvenuta il 22 marzo 2016 con atto emanato dal RPCT ed il 25 maggio 2016 con delibera dell'Assemblea degli enti soci.

<sup>2</sup> Le scelte di FBM S.p.A. si sono basate:

- sulle previsioni normative secondo le quali gli **enti di diritto privato** controllati **dalle pubbliche amministrazioni** devono dare attuazione alle misure di prevenzione della corruzione diverse dalla trasparenza attraverso *"misure integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231"* (comma 2-bis dell'art. 1 L. 190/2012, introdotto dall'art. 41 D. Lgs. 79/2016); tali misure *"devono fare riferimento a tutte le attività svolte ed è necessario che siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti. E' opportuno che tali misure siano costantemente monitorate anche al fine di valutare, almeno annualmente, la necessità del loro aggiornamento"* (Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017);
- sullo stato di fatto che vedeva la società già dotata sin dal 2011 del Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 e del previsto *"Organismo di Vigilanza"* (OdV).

A seguito di una revisione integrale congiunta della valutazione dei rischi-corruzione, secondo la *"Tabella Valutazione del Rischio"* - Allegato 5 al PNA approvato dalla C.I.V.I.T. con delibera n. 72 del 11 settembre 2013), RPCT e OdV hanno integrato le misure di cui al D. Lgs. 231/2001 con le misure di cui alla L. 190/2012, individuando ulteriori *"aree sensibili"* e *"misure preventive"* calibrate sulla specifica realtà aziendale e idonee a scongiurare non solo il rischio di commissione di fatti costituenti reato ma anche il verificarsi di situazioni di *maladministration*.

Le misure sono state ricondotte nella apposita sezione *"Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza"*, che costituisce parte integrante del Modello adottato dalla Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e tiene luogo del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Il documento, esaminato dal Consiglio di Amministrazione il 22 gennaio 2018, è stato pubblicato sul sito di FBM - sezione *"Società trasparente"* - *"Altri contenuti: Corruzione"*, il 31 gennaio 2018.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 6 di 59 Rev.: 08

Rispetto ai piani precedenti è stata necessaria una profonda rivisitazione delle misure in oggetto, conseguente alla cessione a ERVET S.p.A. del ramo d'azienda relativo ai servizi tecnici, con conseguente trasferimento di tutto il personale e dell'apertura della fase di liquidazione.

Il Piano triennale 2019-2021 è stato pubblicato in data 31 gennaio 2019 nel sito del Comune di Bologna alla Sezione Amministrazione Trasparente – Società ed enti partecipati - Trasparenza società in liquidazione, Sezione "Disposizioni generali" al seguente indirizzo internet:

[http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio\\_singolo/129:43867/](http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/).<sup>3</sup>

E' stato poi definitivamente approvato con modifiche dall'Assemblea dei enti Soci, quale organo di indirizzo politico, in data 11 luglio 2019.

L'aggiornamento del piano per il triennio 2020-2022 è stato approvato dall'Assemblea degli enti soci in data 30 gennaio 2020 e pubblicato nell'apposita sezione sopra indicata.

Il presente documento rappresenta l'ulteriore aggiornamento del piano relativo al triennio 2021-2023.

### **1.3 Approccio per processi e integrazione con altri sistemi di gestione**

Nell'implementazione, attuazione e controllo dell'efficacia dei PTPC, integrati con i PTTI, FBM in liquidazione ha mantenuto *l'approccio per processi* utilizzato per la redazione dei precedenti piani che è stato adeguato nel Piano 2019-2021, per il mutato contesto di liquidazione, aggiornato nel Piano 2020-2022 e mantenuto inalterato nel Piano 2021-2023.

Si rammenta che come "*processo*" si intende la sequenza di attività interrelate ed interagenti che consentono la trasformazione di risorse in ingresso in un output in uscita destinato ad un soggetto interno o esterno all'organizzazione.

Nel caso in esame, l'applicazione dell'*approccio per processi*, grazie alla presenza di un Modello organizzativo di cui al D. Lgs. 231/01 e del relativo organismo di Vigilanza ha consentito di realizzare un "**Sistema integrato di gestione del rischio corruttivo**", nel rispetto delle finalità della L. 190/2012 e delle indicazioni contenute nel PNA 2019, di cui alla delibera ANAC 1064 del 13 novembre 2019. <sup>4</sup>

<sup>3</sup> Il sito di F.B.M. S.p.a. contenente i dati relativi all'attività pregressa fino al 31 gennaio 2019 è stato congelato ed è ancora consultabile on line al seguente indirizzo:

<http://www.fbmspa.eu/it/index.php>, Sezione Società trasparente

<sup>4</sup> I PTPC, comprensivi di PTTI, adottati e aggiornati da FBM S.p.A. erano integrati con altri sistemi di gestione quali il Sistema di Gestione Qualità (ISO 9001) ed il Modello organizzativo 231. Gli obiettivi perseguiti dai PTPC si sono pertanto giovati di protocolli e procedure già in uso nell'organizzazione aziendale per altre finalità. Tale contesto ha agevolato la definitiva riconduzione delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza all'interno del Modello 231, realizzata nel gennaio 2018 in coerenza con quanto previsto dalle nuove Linee guida emanate dall'ANAC nel novembre 2017. Nel Piano 2019-2021 il Liquidatore ha stabilito di mantenere in essere il Modello organizzativo di cui al D. Lgs. 231/01 e il relativo Organismo di Vigilanza e di interrompere gli adempimenti connessi al Sistema di Gestione Qualità, stante la sostanziale inoperatività della Società.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 7 di 59 Rev.: 08

## **2. SCOPO DEL DOCUMENTO E DEFINIZIONE DEL CONCETTO DI CORRUZIONE**

Il presente documento, improntato a rafforzare l'attuazione dei principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività aziendali, rappresenta lo "strumento" attraverso il quale FBM in liquidazione descrive le ragioni e le concrete modalità di attuazione e verifica della strategia che intende mettere in campo al fine di prevenire e contrastare al proprio interno il fenomeno corruttivo e di garantire il rispetto delle normative vigenti e dei principi di corretta amministrazione, facendo perno sull'etica della responsabilità, seppure nei limiti delle attività svolte da una Società in fase di liquidazione.

In linea con le indicazioni contenute nel PNA 2019 approvato con delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 ed in assenza di ulteriori aggiornamenti da parte dell'Autorità, il concetto di corruzione <sup>5</sup> è inteso in un'accezione ampia, comprensiva di tutte le situazioni in cui si riscontri l'abuso della funzione, della qualità e/o del potere riconosciuti a un determinato soggetto, in ragione dell'attività a qualunque titolo affidatagli da FBM in liquidazione, al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono pertanto più ampie delle fattispecie penalistiche che prevedono e puniscono condotte espressamente definite corruttive e comprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – emerge un malfunzionamento dell'ente a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione dell'ente *ab esterno*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

<sup>5</sup> Piano Nazionale Anticorruzione 2019 – Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 – pag. 11-12: *"Sia per la Convenzione ONU che per altre Convenzioni internazionali predisposte da organizzazioni internazionali (es. OCSE e Consiglio d'Europa) firmate e ratificate dall'Italia, la corruzione consiste in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario (n.d.a. inteso in senso ampio come dipendente pubblico e dipendente a questo assimilabile) che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli".*

Nella Delibera si specifica che nell'ordinamento penale italiano la corruzione comprende anche "condotte di natura corruttiva" ovvero "comportamenti devianti" quali "reati di rilevante allarme sociale, l'adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari anziché penali, fino all'assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità)."

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 8 di 59 Rev.: 08

In linea con i contenuti dell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" del PNA 2019 <sup>6</sup> ed in assenza di ulteriori aggiornamenti da parte dell'Autorità, il presente documento e gli allegati che ne costituiscono parte integrante contengono:

- l'identificazione delle aree di attività aziendale ancora in essere, tenuto conto del contesto esterno in cui la società opera e del contesto interno in termini di soggetti coinvolti (sistema di governance e struttura organizzativa) e processi interessati (suddivisi per fasi ed attività) e dei rischi di corruzione ipotizzabili per tali attività;
- l'analisi e la misurazione di tali rischi, attraverso un approccio di tipo qualitativo che utilizza informazioni e valutazioni quali indicatori di stima del livello di rischio;
- le misure adottate o da adottarsi per il trattamento di tali rischi, individuando soggetti coinvolti, tempi di realizzazione ed indicatori specifici per il monitoraggio sulla base del target individuato per ogni specifica misura.

### **3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

I principali riferimenti normativi/regolamentari cui il presente documento si ispira e si conforma sono i seguenti (indicati, senza pretesa di esaustività, in ordine cronologico):

- Titolo II, Capo I (Dei delitti contro la pubblica amministrazione – Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione) del codice penale;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, "Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica";
- Legge 20 luglio 2004, n. 215, "Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi";
- Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
- Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla legge n. 221 del 17 dicembre 2012";

<sup>6</sup> Piano Nazionale Anticorruzione 2019 – Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 – pag. 33

- Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 gennaio 2013, "Istituzione del Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25 gennaio 2013;
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- Delibera C.I.V.I.T. n. 50 del 4 luglio 2013, "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";
- Delibera C.I.V.I.T. n. 72 del 11 settembre 2013 "Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione";
- Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101, "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni", convertito in legge il 30 ottobre 2013, n. 125;
- Delibera C.I.V.I.T. n. 75 del 24 ottobre 2013 "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)";
- Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)";
- Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 10 di 59 Rev.: 08

- Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Determinazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Piano Nazionale Anticorruzione 2016";
- Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, decreto attuativo della legge delega di riforma della pubblica amministrazione n. 124/2015";
- Determinazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D. Lgs. 33/2013";
- Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50";
- Legge 30 novembre 2017, n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";
- Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- Determinazione ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 "Approvazione definitiva Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- Determinazione ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento al 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 "Piano Nazionale Anticorruzione 2019".

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 11 di 59 Rev.: 08

#### 4. TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini di una migliore comprensione, si riportano di seguito (in ordine alfabetico) le definizioni dei principali termini/acronimi utilizzati nella redazione del presente documento.

Termine	Definizione
ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
Analisi dei rischi	Attività di analisi specifica dell'organizzazione finalizzata a rilevare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati.
Assemblea	L'Assemblea dei soci di FBM S.p.A. e di F.B.M. in liquidazione
Audit del sistema di gestione	Processo di verifica sistematico, indipendente e documentato, realizzato al fine di ottenere evidenze oggettive su registrazioni, dichiarazioni di fatti o altre informazioni necessarie a determinare se il sistema di gestione è conforme alle politiche, procedure o requisiti del sistema di gestione adottato dall'organizzazione
Azione correttiva	Insieme di attività coordinate aventi lo scopo di eliminare le cause di una non conformità rilevata
Azione preventiva	Insieme di attività coordinate aventi lo scopo di eliminare la causa di una non conformità potenziale
CdA	Consiglio di Amministrazione (Alta Direzione)
CIVIT	Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche
Cliente	Soggetto che riceve un prodotto o un servizio. Nel caso di FBM in liquidazione i clienti sono identificabili negli enti pubblici soci
Codice Etico	Insieme di diritti, doveri e responsabilità dell'organizzazione nei confronti dei soggetti terzi interessati - quali dipendenti, clienti, fornitori, ecc. - e finalizzati a promuovere, raccomandare o vietare determinati comportamenti al di là e indipendentemente da quanto previsto a livello normativo
Decreto Legislativo 231/2001	Decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e successive modificazioni e integrazioni
Documentazione	Qualsiasi informazione scritta, illustrata o registrata, che descriva, definisca, specifichi, documenti o certifichi attività, prescrizioni, procedure o risultati aventi attinenza con la prevenzione dei reati
Fornitori	Soggetto che fornisce un prodotto o un servizio
Istruzione	Informazione documentata intesa a fornire concisamente disposizioni sulle modalità di esecuzione di una determinata attività
Miglioramento continuo	Processo del sistema di gestione per ottenere miglioramenti della prestazione complessiva in accordo con la politica dell'organizzazione

<b>Termine</b>	<b>Definizione</b>
Modello Organizzativo o MOG	Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D. Lgs. 231/2001
Non conformità	Mancato soddisfacimento di requisiti specificati
Organo di indirizzo politico	L'organo titolare dei poteri di indirizzo politico, individuato nel caso di FBM S.p.A. ora in liquidazione nella Assemblea (delibera Assemblea 21 maggio 2014)
Organizzazione	FBM in liquidazione vista nel suo complesso come struttura funzionale e amministrativa
Organo di Vigilanza	L'Organismo di cui all'art. 6, comma 1, lett. b), del D. Lgs 231/2001, ovvero un organismo dell'organizzazione dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del MOG e di curarne l'aggiornamento
Pericolo	Fonte, situazione o atto che può provocare la commissione di un reato/illecito presupposto della responsabilità amministrativa ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ovvero della L. 190/2012
Politica per la prevenzione dei reati	Obiettivi e indirizzi generali di un'organizzazione per quanto riguarda la prevenzione dei reati, espressa in modo formale dall'organo di indirizzo politico
Procedura documentata	Documento che descrive le responsabilità, le attività e come queste devono essere svolte. Tale documento va predisposto, approvato, attuato e aggiornato
Processo	Sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano risorse in entrata in un output in uscita destinato ad un soggetto interno o esterno
Protocollo	Metodo formalizzato per svolgere un'attività o un processo
PTPC	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione
PTTI	Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
RPCT	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Riesame	Attività formale effettuata per riscontrare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia a conseguire gli obiettivi prestabiliti
Rischio	Probabilità che in un processo sia raggiunta la soglia di commissione di un reato/illecito presupposto ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ovvero della L. 190/2012
Rischio accettabile	Rischio che, con l'adozione di opportuni protocolli, misure preventive, controlli, può essere ridotto ad un livello minimo sotto il quale può essere aggirato solo fraudolentemente
Sistema di Gestione	Insieme delle strutture, delle responsabilità, delle modalità di espletamento delle attività e dei protocolli/procedure adottati e attuati tramite le quali si espletano le attività caratteristiche e di supporto dell'organizzazione

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 13 di 59 Rev.: 08

Termine	Definizione
Sistema disciplinare (SD)	Il sistema disciplinare di cui all'art. 6, comma 2, lett. e), del D. Lgs. 231/2001
Soggetti in posizione apicale	I soggetti di cui all'art. 5, lett. a), del D. Lgs. 231/2001
Soggetti sottoposti all'altrui direzione	I soggetti di cui all'art. 5, lett. b), del D. Lgs. 231/2001

**Tabella 1 – Termini e definizioni**

## **5. LA SEZIONE "MISURE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA" DEL MODELLO 231**

Ai sensi del comma 2-bis D. Lgs. 33/2013, introdotto dall'art. 41 D. Lgs. 97/2016, il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito, per brevità, PNA) rappresenta l'atto di indirizzo a cui si devono ispirare le pubbliche amministrazioni e "gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, D. Lgs. 33/2013" per adottare le misure di prevenzione della corruzione.

Le società in house rientrano pacificamente nella categoria degli "altri soggetti" indicati dalla normativa, ai sensi del D. Lgs. 175/2016 e in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, devono quindi integrare, ove adottato, il "Modello 231" con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della L. 190/2012.

A partire dal 2018 FBM S.p.A. poi in liquidazione ha dato compiuta attuazione agli obblighi di cui sopra, in linea con quanto previsto dalle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" adottate dall'ANAC con determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017, predisponendo una apposita sezione recante "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza", da far parte integrante del Modello organizzativo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001.

Seguendo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019) ed in assenza di ulteriori delibere da parte dell'Autorità, la sezione è stata oggetto di un aggiornamento al gennaio 2020 e viene ulteriormente aggiornata mediante l'adozione del presente documento a marzo 2021.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 14 di 59 Rev.: 08

## **6. LE MISURE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (PIANO 2021-2023)**

### **6.1 Gli obiettivi strategici**

La adozione delle misure di cui alla presente Sezione è volta a prevenire e a reprimere tutti i comportamenti che il PNA ricomprende nell'ampio concetto di "corruzione" meglio descritto nel precedente paragrafo 2 e, in particolare a:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire e reprimere i casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- garantire la massima trasparenza e il tempestivo e completo riscontro alle richieste di accesso generalizzato, nel rispetto delle normative vigenti.

### **6.2 Campo di applicazione e destinatari**

Il presente documento si applica a tutte le attività svolte da FBM nella attuale fase di liquidazione.

Destinatari dello stesso sono pertanto:

1. il Liquidatore;
2. i componenti del Collegio Sindacale;
3. la società di revisione;
4. l'OdV;
5. i consulenti;
6. i fornitori.

È fatto obbligo a tutti i soggetti sopra indicati di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute/richiamate nel presente documento.

### **6.3 Le parti interessate (stakeholder)**

In funzione delle attività svolte da FBM in liquidazione, si sono individuate le seguenti principali parti interessate con le loro necessità ed aspettative:

<b>PARTI INTERESSATE</b>	<b>NECESSITÀ E ASPETTATIVE DA SODDISFARE</b>
Soci	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione nelle attività delle proprie partecipate Aumentare la capacità di scoprire eventuali casi di corruzione Creare un contesto sfavorevole alla corruzione
Istituzioni, enti pubblici diversi dai soci	Rapporti trasparenti

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 15 di 59 Rev.: 08

<b>PARTI INTERESSATE</b>	<b>NECESSITÀ E ASPETTATIVE DA SODDISFARE</b>
Fornitori / Consulenti	Garanzia di imparzialità e di valorizzazione dell'offerta migliore nei termini del bando di gara o degli atti prodromici alle procedure di affidamento  Rapporti trasparenti
Comunità	Garanzia di trasparenza, efficienza ed economicità

**Tabella 2 – Parti interessate e necessità e aspettative da soddisfare**

#### **6.4 Il contenuto**

Il presente documento, in continuità con i piani precedenti, rappresenta un atto di programmazione di durata triennale e aggiornamento annuale, volto a:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, inteso nell'ampia accezione di cui si è detto al paragrafo 2 e le relative misure di prevenzione e contrasto;
- prevedere, pur in assenza di dipendenti, la realizzazione di incontri con il Liquidatore e con l'organo di controllo volti al loro doveroso coinvolgimento e alla loro necessaria informazione/formazione circa il contenuto e le finalità del presente documento e delle misure adottate in ragione dello stesso;
- prevedere procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati/illeciti;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul concreto rispetto di quanto previsto dal presente documento e delle misure adottate in ragione dello stesso;
- verificare costantemente il rispetto di quanto previsto dal presente documento, anche mediante l'individuazione di appositi indici di monitoraggio e provvedere agli aggiornamenti che si renderanno necessari;
- dare attuazione agli obblighi di trasparenza posti in capo a FBM in liquidazione ed individuarne di ulteriori.

#### **6.5 Il processo di adozione e di aggiornamento**

La presente Sezione del Modello adottato da FBM in liquidazione ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001, che riunisce le misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e tiene luogo del PTPC 2021-2023, costituisce l'aggiornamento della analoga Sezione approvata dall'Assemblea degli enti soci in data 30 gennaio 2020.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 16 di 59 Rev.: 08

Sulla base delle indicazioni presenti nel Documento Unico di Programmazione 2021-2023, approvato con delibera del Consiglio Comunale PG 535398/2020 del 17 dicembre 2020 <sup>7</sup> e delle indicazioni fornite dall'Area Segreteria Generale, Partecipate e Appalti Opere Pubbliche U.I. Partecipazioni Societarie del Comune di Bologna in data 15 marzo 2021 <sup>8</sup>, RPCT e OdV, previa consultazione del Liquidatore, hanno elaborato il testo del presente documento, che verrà in prima battuta trasmesso agli enti pubblici soci, al fine di consentire la formulazione di osservazioni/proposte e poi sottoposto per la formale approvazione all'Assemblea, quale organo di indirizzo politico.

## 6.6 Pubblicità delle misure

I dati e le informazioni di cui al D. Lgs. 33/2013, relativi a FBM in liquidazione, sono resi pubblici sul sito del Comune di Bologna – sezione “Amministrazione trasparente” – Società ed enti partecipati - Trasparenza società in liquidazione, al seguente indirizzo internet:

[http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio\\_singolo/129:43867/](http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/).

Al fine di dare la più ampia pubblicità alle misure adottate, in ossequio a quanto previsto nelle “Nuove linee guida” approvate dall'ANAC con determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017, la presente Sezione è pertanto pubblicata sul sito di cui sopra alla voce “Disposizioni generali”.

## 6.7 I soggetti coinvolti nella prevenzione

La corretta individuazione ed applicazione delle misure di prevenzione della corruzione sono il risultato di un'azione sinergica del RPCT e di tutti gli altri soggetti a vario titolo coinvolti.

<sup>7</sup> Documento unico di programmazione 2021-2023 – Comune di Bologna  
6 Gli indirizzi generali per le società controllate e partecipate e per gli organismi ed enti strumentali -  
6.1 Le partecipazioni societarie del Comune di Bologna - 6.1.8 FBM SpA in liquidazione: pp. 137-138  
“Obiettivi per il triennio 2021-2023

- Trasmissione di una relazione trimestrale sull'andamento della liquidazione
- Adozione di tutte le misure atte a perseguire la massima realizzazione dell'attivo nell'ambito della procedura di liquidazione”

<sup>8</sup> Nella comunicazione del 15 marzo 2021 la Capo Area dell'Area Segreteria Generale, Partecipate e Appalti Opere Pubbliche U.I. Partecipazioni Societarie del Comune di Bologna ha confermato per l'anno 2021 all'RPCT di FBM Spa in liquidazione “la definizione, ai sensi dell'art. 1, comma 8, L. 190/2012, dei seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire (e reprimere) i casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- garantire la massima trasparenza e il tempestivo e completo riscontro alle richieste di accesso generalizzato, nel rispetto delle normative vigenti.”

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 17 di 59 Rev.: 08

### **6.7.1 L'organo di indirizzo politico**

L'Assemblea dei soci è stata individuata quale organo di indirizzo politico di FBM in liquidazione e come tale deve:

- nominare il RPCT;
- definire gli obiettivi strategici sulla base dei quali verranno individuate e programmate le misure in materia di prevenzione della corruzione integrative di quelle previste dal Modello 231;
- approvare le misure di cui sopra, ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione e costituisce una apposita sezione del Modello 231, elaborate dal RPCT entro il 31 gennaio di ogni anno o alla diversa scadenza stabilita per legge o in via regolamentare (principalmente ad opera di ANAC) ovvero gli aggiornamenti/le modifiche che verranno elaborate dal RPCT in corso d'anno in casi d'urgenza (accertamento di significative violazioni, rilevanti mutamenti dell'organizzazione aziendale e/o novità normative immediatamente cogenti);
- valutare l'efficacia delle strategie di prevenzione perseguite mediante l'analisi della relazione annuale redatta dal RPCT quale strumento di monitoraggio sullo stato di attuazione del piano ed elaborare i conseguenti obiettivi strategici.

### **6.7.2 Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)**

Con delibera del 23 gennaio 2019, l'Assemblea dei soci ha nominato quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e contestualmente anche Responsabile per la Trasparenza, la Dott.ssa Arianna Sattin, nella sua qualità di dipendente del Socio Università degli Studi di Bologna.

La nomina è stata ritualmente comunicata all'ANAC.

La decisione di unificare in un'unica figura i compiti di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza è in linea con quanto previsto dall'art. 1, comma 7, L. 190/2012, come modificato dall'art. 41 D. Lgs. 97/2016.

L'affidamento delle suddette funzioni alla Dott.ssa Arianna Sattin rispetta le indicazioni contenute nel paragrafo 3.1.5 "Casi specifici - Le società in liquidazione" delle "Nuove linee guida" approvate dall'ANAC con determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017, secondo le quali: *"qualora la società sia priva di personale, stante l'impossibilità di nominare un RPCT interno, la relativa funzione è opportuno sia assicurata dall'amministrazione controllante"*.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 18 di 59 Rev.: 08

Posto che, nel caso in esame, il controllo analogo è esercitato congiuntamente da tutti gli Enti pubblici soci, l'Assemblea, preso atto della disponibilità a rivestire il ruolo di RPCT di FBM in liquidazione della Dott.ssa Sattin, funzionario dipendente del Socio Università degli Studi di Bologna, ha in tal modo adempiuto alle indicazioni impartite dall'ANAC.

Con l'atto di conferimento dell'incarico:

- sono stati attribuiti al RPCT funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dello stesso con piena autonomia ed effettività;
- sono state individuate le conseguenze derivanti dall'inadempimento degli obblighi connessi;
- sono stati declinati gli eventuali profili di responsabilità disciplinare e dirigenziale, con particolare riferimento alle conseguenze derivanti dall'omessa vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, nonché dall'omesso controllo in caso di ripetute violazioni delle misure previste.

In particolare, il RPCT deve:

- elaborare/aggiornare, **entro il 31 gennaio di ogni anno** o alla diversa scadenza stabilita per legge o in via regolamentare, in stretto coordinamento con l'OdV e in linea con gli obiettivi strategici individuati dall'organo di indirizzo, il Piano delle misure per la prevenzione della corruzione, comprensivo delle misure di trasparenza, costituito dalla sezione "*Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza*" integrativa del Modello adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001; è espressamente esclusa la possibilità di avvalersi di consulenze esterne ai fini dell'elaborazione/aggiornamento del Piano; per quanto riguarda il Piano 2021-2023 il termine per la pubblicazione è stato differito al 31 marzo 2021 (Comunicato del Presidente ANAC del 2 dicembre 2020);
- proporre all'organo di indirizzo, nel corso dell'anno, modifiche del Piano in caso di accertamento di significative violazioni, di rilevanti mutamenti dell'organizzazione aziendale ovvero di novità normative immediatamente cogenti;
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità a prevenire/contrastare la commissione di eventi corruttivi, intesi nell'ampia accezione di cui al paragrafo 2;
- redigere, **entro il 15 dicembre di ogni anno** o alla diversa scadenza stabilita per legge o in via regolamentare, la relazione annuale sull'attività svolta, da trasmettere all'organo di indirizzo e all'OdV e dare impulso alla sua pubblicazione sul sito del Comune di Bologna al seguente indirizzo internet:

[http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio\\_singolo/129:43867/](http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/) nella Sezione "Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione";

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 19 di 59 Rev.: 08

per quanto riguarda la Relazione annuale 2020 il termine per la pubblicazione è stato differito al 31 marzo 2021 (Comunicato del Presidente ANAC del 2 dicembre 2020);

- verificare, stante l'impossibilità di adottare la misura della rotazione degli incarichi, la possibilità di individuare misure alternative alla stessa;
- verificare che siano rispettate le disposizioni di cui al D. Lgs. 39/2013, contestando eventuali situazioni di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al suddetto decreto;
- verificare il rispetto degli obblighi di pubblicazione - controllando la completezza, la correttezza e la chiarezza dei dati - e segnalare all'organo di indirizzo, all'OdV e all'ANAC i casi di mancato o ritardato adempimento di tali obblighi;
- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico cd. semplice e dell'accesso civico cd. generalizzato;
- verificare, in stretto coordinamento con l'OdV, le segnalazioni pervenute e, in caso di accertamento di violazioni, riferire all'organo di indirizzo.

Per lo svolgimento dell'incarico di RPCT non è previsto alcun compenso specifico, neppure in forma di premio.

Il RPCT è stato reso edotto delle sanzioni applicabili a suo carico:

- in caso di commissione, all'interno della Società, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato;
- per omesso controllo, in caso di ripetute violazioni delle misure previste dalla apposita sezione del "Modello 231" che tiene luogo del PTPC;
- in caso di inadempimento degli obblighi di pubblicazione ovvero in caso di rifiuto, di differimento o di limitazione dell'accesso civico;
- in caso di mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati che lo riguardano così come previsti dalla normativa vigente.

### **6.7.3 Il Responsabile dell'anagrafe per le stazioni appaltanti (RASA)**

Le stazioni appaltanti sono tenute a nominare il Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA), ossia il soggetto incaricato della compilazione e dell'aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell'art. 33-ter D.L. 179/2012, convertito con modificazioni dalla L. 221/2012.

Il PNA 2016 ha inteso l'individuazione del RASA come una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Tenuto conto dell'assenza di personale in questa fase di liquidazione, la società ha individuato il RASA nella persona del Liquidatore, Dott.ssa Antonella Ricci e la nomina è stata ritualmente comunicata all'ANAC.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 20 di 59 Rev.: 08

#### **6.7.4 L'Organismo di Vigilanza (OdV)**

Nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, il nuovo comma 8-bis dell'art. 1 L. 190/2012 attribuisce agli Organismi Indipendenti di Valutazione (di seguito, per brevità, OIV) la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT, nonché il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-funzionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza e il potere di richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti.

Secondo le indicazioni contenute nelle "Nuove linee guida" adottate dall'ANAC con determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017, la definizione dei nuovi compiti di controllo degli OIV nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza induce a ritenere che, anche nelle società controllate dalle pubbliche amministrazioni, occorra individuare il soggetto più idoneo allo svolgimento di tali compiti.

In FBM in liquidazione tale soggetto è stato individuato nell'OdV nominato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6 D. Lgs. 231/2001 e che è un organismo monocratico.

Il Liquidatore ha conferito l'incarico di OdV, quale organo monocratico, all'Avv. Antonella Rimondi del Foro di Bologna (Determina del 31 ottobre 2018, nella fase di avvio della liquidazione; rinnovo con Determina del 30 giugno 2019 con scadenza 30 giugno 2022).

Nel corso del 2020 e fino allo scioglimento definitivo della società, in adempimento alle indicazioni fornite da ANAC e ferme restando le rispettive competenze, connesse ma non pienamente sovrapponibili, dei due organismi, il RPCT dovrà svolgere le sue funzioni in costante coordinamento con l'OdV.

Precisamente, il RPCT e l'OdV dovranno:

- predisporre e dare attuazione a un piano di audit congiunti negli ambiti di comune interesse;
- definire congiuntamente, e in accordo con il Liquidatore e con l'organo di controllo, un piano di incontri formativi/informativi aventi ad oggetto il contenuto e le finalità del presente documento e delle misure adottate in ragione dello stesso;
- verificare congiuntamente le segnalazioni pervenute aventi ad oggetto ambiti di comune interesse;
- definire un piano di incontri volti al reciproco confronto e allo scambio di informazioni rilevanti;
- definire i reciproci flussi informativi;

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 21 di 59 Rev.: 08

- formulare, in stretta connessione, proposte di modifica/aggiornamento delle “Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza”, di cui alla presente Sezione, connotate da urgenza;
- elaborare, in stretta connessione, l’aggiornamento delle “Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza” da sottoporre per approvazione all’organo di indirizzo entro il 31 gennaio di ogni anno, o alla diversa scadenza stabilita per legge o in via regolamentare, fino allo scioglimento definitivo della società, in linea con gli obiettivi strategici individuati da quest’ultimo.

#### **6.7.5 I Referenti per la prevenzione**

La totale assenza di personale nell’attuale fase di liquidazione della società non consente la designazione di Referenti per la prevenzione.

#### **6.7.6 Gli altri soggetti coinvolti**

Ferme restando le responsabilità che competono al RPCT, tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nell’attività della Società sono chiamati a concorrere, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, all’elaborazione ed effettiva attuazione delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

In particolare:

##### **a. il Liquidatore:**

- esamina le “Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza”, di cui alla presente Sezione, individuate dal RPCT ovvero le modifiche dal medesimo elaborate in corso d’anno in caso di significative violazioni, di rilevanti mutamenti dell’organizzazione aziendale e/o di novità normative e formula eventuali osservazioni/proposte di integrazione/modifica;
- esamina la Relazione annuale redatta dal RPCT ed assume ogni eventuale conseguente determinazione;
- approva gli atti necessari a dare attuazione alle misure indicate nella presente Sezione;
- assume informazioni dal RPCT sullo stato e sulla corretta attuazione delle misure di cui alla presente Sezione;
- segnala al RPCT processi non mappati/adequatamente mappati e formula eventuali proposte di integrazione/modifica;
- segnala al RPCT ogni violazione delle misure previste dalla presente Sezione e/o ogni comportamento non in linea con le stesse di cui sia venuto a conoscenza nell’esercizio delle proprie funzioni;
- osserva le misure indicate nella presente Sezione;

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 22 di 59 Rev.: 08

**b. il Collegio Sindacale:**

- esamina le “Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza”, di cui alla presente Sezione, individuate dal RPCT ovvero le modifiche dal medesimo elaborate in corso d’anno in caso di significative violazioni, di rilevanti mutamenti dell’organizzazione aziendale e/o di novità normative e formula eventuali osservazioni/proposte di integrazione/modifica;
- esamina la Relazione annuale redatta dal RPCT e suggerisce ogni eventuale conseguente determinazione;
- formula eventuali osservazioni sugli atti necessari a dare attuazione alle misure indicate nella presente Sezione da adottarsi a cura del Liquidatore;
- assume informazioni dal RPCT sullo stato e sulla corretta attuazione delle misure di cui alla presente Sezione;
- segnala al RPCT processi non mappati/adeguatamente mappati e formula eventuali proposte di integrazione/modifica;
- segnala al RPCT ogni violazione delle misure previste dalla presente Sezione e/o ogni comportamento non in linea con le stesse di cui sia venuto a conoscenza nell’esercizio delle proprie funzioni;
- osserva le misure indicate nella presente Sezione;

**c. tutti i soggetti esterni** che operano per conto/su incarico di FBM in liquidazione (consulenti, fornitori, ecc.):

- segnalano al RPCT ogni violazione delle misure previste dalla presente Sezione e/o ogni comportamento non in linea con le stesse di cui siano venuti a conoscenza nello svolgimento dell’incarico/del servizio/del lavoro/della fornitura affidati da FBM in liquidazione;
- osservano le misure indicate nella presente Sezione.

Al fine di dare compiuta attuazione agli obblighi posti in capo ai soggetti esterni dalla presente Sezione, si fornisce l’indicazione di prevedere espressamente tali obblighi nei contratti stipulati con i consulenti/fornitori o comunque ai medesimi sottoposti per formale accettazione.

Il mancato rispetto di tali obblighi costituirà giusta causa di risoluzione dei contratti in essere.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 23 di 59 Rev.: 08

## 7. LE MISURE DI CARATTERE SPECIFICO (PIANO 2021-2023)

### 7.1 Analisi del contesto

Ai fini di una migliore comprensione del contenuto del presente documento e, in particolare, al fine di meglio individuare a quali tipi di eventi corruttivi FBM in liquidazione sia maggiormente esposta, è necessario esaminare le caratteristiche del contesto ambientale (esterno) nel quale la stessa si trova ad operare e della sua organizzazione interna.

### 7.2 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno riporta dati e informazioni presenti nel "*Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023*", approvato con delibera della Giunta Regionale n. 111 del 28 gennaio 2021 ed elaborato sulla base dei dati forniti dall'Ufficio Studi di Unioncamere, per quanto riguarda la parte economico-finanziaria, e dal Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale-settore Sicurezza urbana e legalità, per quanto riguarda il profilo criminologico. L'analisi condotta dalla Regione Emilia-Romagna è frutto della collaborazione interistituzionale realizzatasi nell'ambito della "**Rete per l'Integrità e la Trasparenza**", promossa dalla Regione stessa.

Si evidenzia che è presumibile attendersi un peggioramento rispetto alle previsioni di seguito illustrate, in quanto lo studio condotto da Unioncamere è stato realizzato negli ultimi mesi dell'anno 2020 e la situazione nei primi mesi dell'anno 2021 si è caratterizzata per l'aggravarsi dell'emergenza epidemiologica, sia in sede nazionale che in sede regionale.

#### 7.2.1 Scenario economico-sociale <sup>9</sup>

Lo **scenario economico-sociale nazionale**, fortemente condizionato dalle ricadute della pandemia Covid-19, viene delineato con le seguenti previsioni:

- per quanto riguarda il **Prodotto Interno Lordo (PIL)**, caduta nel 2020 attorno al -9,9% (inferiore dell'1,5% rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009 e superiore del +0,5% rispetto a quello del 2000) e parziale ripresa del +7,1% nel 2021;
- per quanto riguarda i **consumi**, calo sensibilmente superiore a quello del PIL (-11,8%) e ripresa nel 2021 del +6,9%, anche per la necessità di ricostituire il livello dei risparmi; livello dei consumi privati aggregati inferiore del -9,2%

<sup>9</sup> Fonte dei dati: Unioncamere-Ufficio Studi

rispetto a quelli del picco del 2011 con un ulteriore aumento delle diseguaglianze sociali;

- sul fronte degli **investimenti**, pesante riduzione degli investimenti fissi lordi (-12,9 %) con parziale ripresa nel 2021, grazie soprattutto ai massicci interventi pubblici.

In questo scenario, la caduta del commercio mondiale, accentuata dallo sfasamento temporale della diffusione mondiale dalla pandemia, si riflette pesantemente anche sull'export regionale (-11,5%), il cui calo risulta però inferiore a quello sperimentato nel 2009 (-21,5%).

Le vendite all'estero dovrebbero trainare la ripresa nel 2021 con un pronto rimbalzo (+12%) ed in particolare le esportazioni regionali dovrebbero risultare superiori del 13% rispetto al livello massimo precedente la crisi finanziaria, toccato nel 2007.

I settori più colpiti risultano:

- **l'industria**, in quanto a livello regionale, a causa dei blocchi dell'attività connessi al lockdown e allo sfasamento temporale della diffusione mondiale dalla pandemia, si è prevista una caduta del -13,7% del valore aggiunto regionale nel 2020, comunque inferiore del -7,7% rispetto al precedente massimo del 2007; la tendenza positiva riavviatasi con il terzo trimestre dovrebbe permettere una crescita sostenuta nel 2021 (+13,6%) e consentire all'attività industriale di trainare la ripresa.
- le **costruzioni**, il cui valore aggiunto, di cui si prevedeva una caduta notevole nel 2020 (-11,3%) e una ripresa nel 2021 (+12,2%), grazie anche alle misure di incentivazione adottate dal governo a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale, rimarrà tuttavia inferiore del -46,1 % rispetto agli eccessi del precedente massimo del 2007;
- **i servizi, sui quali gli effetti negativi dello shock da coronavirus si faranno sentire più a lungo; se si prevede che nel 2020 il valore aggiunto subisca una riduzione più contenuta rispetto agli altri macro-settori (-8,7%), la tendenza positiva che dovrebbe affacciarsi nuovamente nel 2021 non sarà forte come per gli altri settori (+4,4%) e al termine dell'anno 2020, il valore aggiunto dei servizi dovrebbe risultare inferiore del 5,5% rispetto al precedente massimo toccato nel 2008.**

In questo contesto, il **mercato del lavoro** nella Regione Emilia-Romagna non può non subire gli effetti della pandemia, nonostante le misure di salvaguardia adottate, colpendo particolarmente i lavoratori non tutelati e con effetti protratti nel tempo. Sulle principali voci sono state fatte le seguenti previsioni:

- calo della forza-lavoro al termine del 2020 del -1,4%, per l'uscita dal mercato del lavoro di lavoratori non occupabili e scoraggiati e parziale ripresa nel 2021 (+0,9%);
- riduzione del tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale, al 47,9% nel 2020 con parziale ripresa nel 2021 (48,2%);

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 25 di 59 Rev.: 08

- calo del tasso di occupazione nel 2020 al 44,9% inferiore di 2,4 punti rispetto al precedente massimo risalente al 2002 e senza una ripresa sostanziale nel 2021 (+0,2 per cento).

In ogni caso si prevede che le misure di sostegno all'occupazione conterranno nel tempo e nel livello gli effetti negativi della pandemia sul **tasso di disoccupazione**, che per il 2020 salirà al 6,2% e nel 2021 dovrebbe giungere sino al 6,9%, il livello più elevato dal 2016 (nel 2007 era pari al 2,8% e nel 2013 era pari all'8,4%).

### 7.2.2 Profilo criminologico del territorio regionale <sup>10</sup>

Come ormai provato da diverse indagini delle forze investigative, anche in Emilia-Romagna si deve registrare una presenza criminale e mafiosa di lunga data, la cui pericolosità, per diverso tempo, è rimasta confinata nell'ambito dei mercati illeciti (soprattutto nel traffico degli stupefacenti), ma che in tempi recenti sembrerebbe esprimere caratteristiche più complesse.

Occorre infatti ricordare, in primo luogo, **la progressione delle attività mafiose nell'economia legale, specie nel settore edile e commerciale**, e, parallelamente, lo strutturarsi di un'area grigia formata da attori eterogenei, anche locali, con cui i gruppi criminali hanno stretto **relazioni al fine di sfruttare opportunità e risorse del territorio (appalti, concessioni, acquisizioni di immobili o di aziende, ecc.)**.

A rendere tale scenario ancora più complesso occorre considerare, inoltre, la presenza di gruppi criminali stranieri, i quali generalmente sono impegnati nella gestione di alcuni grandi traffici illeciti, sia in modo autonomo che in collaborazione con la criminalità autoctona (fra tutti, si ricorda il traffico degli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione). Non vanno trascurati, da ultimo, il comparire della violenza e i tentativi di controllo mafioso del territorio, i cui segni più evidenti sono rappresentati dalle minacce ricevute da alcuni operatori economici, esponenti politici, amministratori locali o professionisti dell'informazione, oltre che dalla preoccupante consistenza numerica raggiunta dalle estorsioni, dai danneggiamenti e dagli attentati dinamitardi e incendiari (reati, questi, solitamente correlati fra di loro).

Secondo le recenti indagini giudiziarie, il nostro territorio oggi sembrerebbe essere quindi di fronte a un fenomeno criminale e mafioso in via di sostanziale mutamento: non più isolato dentro i confini dei traffici illeciti come è avvenuto in passato, ma **ormai presente anche nella sfera della società legale e capace di mostrare, quando necessario, i tratti della violenza tipici dei territori in cui ha avuto origine**.

<sup>10</sup> Fonte dei dati: estratto da uno studio del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale- settore Sicurezza urbana e legalità

Le mafie di origine calabrese (l'ndrangheta) e campana (la camorra), come dimostrano i riscontri investigativi degli ultimi anni, sono senz'altro le organizzazioni criminali maggiormente presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna.

Tuttavia va detto che esse agiscono all'interno di una realtà criminale più articolata di quella propriamente mafiosa, all'interno della quale **avvengono scambi e accordi reciprocamente vantaggiosi fra i diversi attori sia del tipo criminale che economico-legale, al fine di accumulare ricchezza e potere.**

A questa complessa realtà criminale, come è noto, partecipano anche singoli soggetti, i quali commettono per proprio conto o di altri soggetti, mafiosi e non, **soprattutto reati finanziari (si pensi al riciclaggio)**, oppure offrono, sia direttamente che indirettamente, **sostegno di vario genere alle organizzazioni criminali.**

Di seguito, in modo sintetico, si descrivono l'intensità e gli sviluppi nella nostra regione di alcune attività e traffici criminali. Si tratta di attività caratterizzate da una certa complessità, realizzate, proprio per questa loro peculiarità, attraverso l'associazione di persone che perseguono uno scopo criminale comune.

La tabella 3 riporta il numero di persone denunciate o arrestate tra il 2010 e il 2018 perché sospettate di aver commesso questi reati per dieci reati dello stesso tipo con autore noto denunciati nel medesimo periodo di tempo.

A conferma di quanto si diceva prima, ciascuna fattispecie criminale presa in considerazione presenta un carattere inequivocabilmente associativo, visto che il rapporto che si riscontra fra il numero degli autori e quello dei delitti denunciati è regolarmente a favore dei primi.

*Numero di persone denunciate o arrestate dalle forze di polizia ogni dieci reati denunciati con autore noto in Emilia-Romagna, in Italia e nel Nord-Est. Distinzione per alcune fattispecie delittuose. Periodo 2010-2018*

	Emilia-Romagna	Italia	Nord-Est
Associazione a delinquere	87	91	76
Omicidi di mafia	30	57	30
Estorsioni	17	20	17
Danneggiamenti, attentati	15	16	15
Produzione, traffico e spaccio di stupefacenti	19	20	20
Sfruttamento della prostituzione	27	27	26
Furti e rapine organizzate	21	21	20
Ricettazione	15	15	16
Truffe, frodi e contraffazione	14	16	14
Usura	24	27	21
Riciclaggio e impiego di denaro illecito	27	25	27

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

**Tabella 3 – Dati su eventi criminosi 2010-2018**

Di ciascuno di questi reati, si esamineranno gli sviluppi e il peso che hanno avuto nella nostra regione e nelle sue province in un arco temporale di dieci anni: dal 2010 al 2019, che corrisponde al periodo più recente per cui i dati sono disponibili.

Nella tabella 4 è indicata la somma delle denunce rilevate dalle forze di polizia tra il 2010 e il 2019, il tasso di variazione medio annuale e il tasso medio di delittuosità calcolato su 100 mila abitanti. Al fine di contestualizzare la posizione dell'Emilia-Romagna rispetto a tali fenomeni, nella tabella 4 sono riportati anche i dati che riguardano l'Italia e il Nord-Est, ovvero la ripartizione territoriale di cui è parte.

*Reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Emilia-Romagna, in Italia e nel Nord-Est. Periodo 2010-2019 (nr. complessivo dei reati denunciati; tasso di variazione medio annuale; tasso di delittuosità medio per 100.000 abitanti).*

	EMILIA-ROMAGNA			ITALIA			NORD-EST		
	Totale delitti denunciati	variazione medio annuale	Tasso su 100 mila ab.	Totale delitti denunciati	variazione medio annuale	Tasso su 100 mila ab.	Totale delitti denunciati	variazione medio annuale	Tasso su 100 mila ab.
Truffe, frodi e contraffazione	114.171	7,9	258,1	1.533.289	8,2	254,5	274.894	9,8	237,1
Stupefacenti	25.841	2,4	58,4	355.472	2,1	59,0	58.959	2,4	50,8
Ricettazione e contrabbando	17.913	-3,5	40,5	230.420	-4,2	38,3	37.242	-3,8	32,1
Furti e rapine organizzate	6.106	-5,1	13,8	82.014	-6,9	13,6	11.334	-4,4	9,8
Estorsioni	5.768	11,4	13,0	80.529	5,2	13,4	11.538	9,3	10,0
Danneggiamenti, attentati	3.743	-2,1	8,5	95.934	-2,5	15,9	8.066	-2,3	7,0
Sfruttamento della prostituzione	1.072	-9,8	2,4	10.523	-11,4	1,7	2.166	-9,0	1,9
Riciclaggio	1.008	12,0	2,3	17.033	4,1	2,8	2.532	8,9	2,2
Usura	369	17,1	0,8	3.466	-5,5	0,6	635	4,7	0,5
Associazione a delinquere	321	5,3	0,7	8.370	-4,0	1,4	1.059	-3,1	0,9
Omicidi di mafia	1	-100,0	0,0	469	-4,7	0,1	1	-100,0	0,0
<b>Totale delitti associativi</b>	<b>176.313</b>	<b>5,0</b>	<b>398,6</b>	<b>2.417.519</b>	<b>4,8</b>	<b>401,3</b>	<b>408.426</b>	<b>6,4</b>	<b>352,2</b>

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

**Tabella 4 – Dati su eventi criminosi 2010-2019**

Considerati complessivamente, questi reati nella nostra regione sono cresciuti in media di cinque punti percentuali ogni anno (**di 5,9 nell'ultimo biennio**), in Italia di 4,8 (di 6 nell'ultimo biennio) e nel Nord-Est di 6,4 punti (di 9,3 nell'ultimo biennio).

Più in particolare, limitando lo sguardo all'Emilia-Romagna, nel decennio esaminato, **il reato di usura è cresciuto in media di 17 punti percentuali all'anno (di 33 solo nell'ultimo biennio), quello di riciclaggio di 12 (di 38 nell'ultimo biennio)**, le estorsioni di 11 (benché nell'ultimo biennio siano diminuite di oltre 4 punti), le truffe, le frodi e i reati di contraffazione di 8 (di 13 nell'ultimo biennio), il reato di associazione a delinquere di 5 (benché nell'ultimo biennio sia diminuito di 22 punti), i reati riguardanti gli stupefacenti

di oltre 2 punti (benché nell'ultimo biennio siano diminuiti di 2 punti percentuali).

Diversamente da questi reati, ancora nel decennio esaminato, i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi sono diminuiti in media di 2 punti percentuali all'anno (di 21 solo nell'ultimo biennio), i reati di ricettazione e di contrabbando di quasi 4 punti (di 22 nell'ultimo biennio), i furti e le rapine organizzate di 5 (di quasi 13 nell'ultimo biennio) e il reato di sfruttamento della prostituzione di 10 (anche se nell'ultimo biennio ha registrato una crescita di 6 punti).

Come si può osservare nella tabella 5, riportata di seguito, la tendenza di questi reati non è stata omogenea nel territorio della regione.

*Andamento dei reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nelle province dell'Emilia-Romagna. Periodo 2010-2019 (tasso di variazione medio annuale)*

	ER	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
Usura	17,1	0,0	93,2	0,0	7,8	13,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Riciclaggio	12,0	22,1	15,0	78,1	19,8	3,4	0,0	34,7	100,7	60,8
Estorsioni	11,4	15,3	11,6	17,7	12,9	17,7	12,3	12,9	12,8	11,0
Truffe, frodi e contraffazione	7,9	9,1	7,8	11,1	7,7	8,2	12,7	8,0	4,3	6,2
Associazione a delinquere	5,3	0,0	0,0	0,0	2,6	28,9	0,0	0,0	153,7	0,0
Stupefacenti	2,4	11,3	8,8	1,4	2,7	1,9	7,0	3,9	2,2	0,2
Sfruttamento della prostituzione	-9,8	29,4	94,4	22,3	-6,3	-8,8	-4,3	6,9	-17,3	-18,8
Furti e rapine organizzate	-5,1	1,0	-2,1	-5,3	2,6	-4,6	1,1	-7,5	-8,1	-2,9
Ricettazione e contrabbando	-3,5	-1,0	-2,0	-4,2	0,9	-2,4	-1,7	-2,8	-4,7	-4,8
Danneggiamenti, attentati dinamitardi	-2,1	0,3	7,4	1,6	-0,7	-0,6	7,9	-2,1	-9,3	5,4
Omicidi di mafia	-100,0	0,0	-100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	5,0	6,7	6,1	6,5	5,5	5,2	8,6	4,5	2,1	2,5

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

### **Tabella 5 – Andamento dei reati in Emilia-Romagna - Periodo 2010-2019**

I rilievi esposti nella tabella, in cui sono esposti gli andamenti medi per provincia dei reati durante il decennio, si possono così sintetizzare:

1. **nella provincia di Piacenza** sono cresciute oltre la media regionale i **reati di riciclaggio**, le estorsioni, le truffe, le frodi e la contraffazione, i reati riguardanti gli stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, i furti e le rapine organizzate e i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari (va fatto notare che riguardo a questi ultimi tre gruppi di reati, la tendenza della provincia è stata opposta a quella della regione: mentre infatti in regione questi reati sono diminuiti, qui sono aumentati sensibilmente);
2. **la provincia di Parma** ha avuto una crescita superiore alla media della regione rispetto ai reati di usura, di **riciclaggio**, a quelli riguardanti gli stupefacenti e, in controtendenza rispetto a quanto è avvenuto in generale nella regione, ai reati di sfruttamento della prostituzione e ai danneggiamenti;

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 29 di 59 Rev.: 08

3. **la provincia di Reggio Emilia** ha registrato una crescita superiore alla media regionale riguardo ai **reati di riciclaggio**, alle estorsioni e alle truffe, alle frodi e alla contraffazione; in controtendenza rispetto a quanto si è registrato in generale in regione, in questa provincia sono cresciuti anche i reati di sfruttamento della prostituzione e i danneggiamenti;
4. **la provincia di Modena** ha avuto una crescita più elevata di quella media regionale rispetto ai **reati di riciclaggio** e alle estorsioni; diversamente dall'andamento regionale, in questa provincia sono aumentati anche i furti e le rapine organizzate e i reati di ricettazione e di contrabbando;
5. **nella provincia di Bologna** si sono registrati valori superiori alla media regionale per i reati riguardanti il **riciclaggio** e le estorsioni;
6. **nella provincia di Ferrara** sono cresciuti in misura superiore alla media le estorsioni, le truffe e i reati riguardanti gli stupefacenti; in controtendenza all'andamento medio della regione, in questa provincia sono cresciuti anche i furti e le rapine organizzate e i danneggiamenti;
7. **la provincia di Ravenna** registra valori superiori alla media della regione relativamente ai **reati di riciclaggio**, alle estorsioni e a quelli che riguardano gli stupefacenti; diversamente da quanto si è registrato a livello regionale, in questa provincia è cresciuto anche il reato di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione;
8. **la provincia di Forlì-Cesena** registra valori superiori alla media della regione relativamente ai **reati di riciclaggio**, alle estorsioni e al reato di associazione a delinquere;
9. **la provincia di Rimini** registra valori superiori alla media regionale riguardo ai **reati di riciclaggio** e, contrariamente alla tendenza media della regione, ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari.

Un utile sintesi, a fini interpretativi, di quanto finora illustrato, può essere ottenuta nella tabella 6, che illustra *tre diversi indici* per misurare l'incidenza della presenza della criminalità organizzata nel territorio della regione, ottenuti dai reati sopra esaminati raggruppati in tre diversi ambiti in cui agiscono i gruppi criminali:

1. **l'ambito del controllo del territorio (Power Syndacate)**: vi ricadono una serie di reati-spia che attestano il controllo del territorio da parte delle organizzazioni criminali (come gli omicidi per motivi di mafia, i reati di associazione a delinquere mafiosa, le estorsioni, i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari); queste attività criminali generalmente sono consolidate e incidono in misura elevata nelle zone di origine delle mafie, o dove le mafie sono presenti da più tempo;

2. ***l'ambito della gestione dei traffici illeciti (Enterprise Syndacate)***: vi ricadono i reati riguardanti gli stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, i furti e le rapine organizzate, i reati di ricettazione. Queste attività criminali risultano tendenzialmente più diffuse, sia nei territori di origine delle mafie che altrove, dove insistono grandi agglomerati urbani.
3. ***l'ambito delle attività criminali economiche-finanziarie***: vi ricadono i reati di riciclaggio, di usura, le truffe, le frodi e i reati di contraffazione. Queste attività criminali tendono a essere più diffuse nei territori economicamente e finanziariamente ricchi. Spesso coinvolgono una rete di soggetti afferenti al mondo delle professioni, non necessariamente strutturati all'interno delle organizzazioni, ma per le quali questi offrono prestazioni specialistiche.

*Presenza della criminalità organizzata nelle province dell'Emilia-Romagna secondo gli indici di "Controllo del territorio", "Gestione di traffici illeciti" e delle "Attività criminali economiche-finanziarie". Periodo 2010-2019 (tassi medi del periodo su 100 mila residenti; indice di variazione media annuale del periodo; indice di variazione del biennio 2018-2019).*

	Power Syndacate (Controllo del territorio)			Enterprise Syndacate (Gestione dei traffici illeciti)			Crimine Economico-Finanziario		
	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019
Italia	30,8	0,2	-7,0	112,9	-1,2	-6,0	258,5	8,1	11,2
Nord-est	17,9	3,0	-7,4	94,9	-0,6	-6,4	240,6	9,8	15,2
Emilia-Romagna	22,2	4,5	-10,1	115,2	-0,8	-9,1	261,3	7,9	12,7
Piacenza	16,7	6,5	-13,6	94,7	5,0	-5,9	205,4	8,8	7,0
Parma	23,0	7,2	-16,3	106,0	2,2	-6,6	264,1	7,9	16,9
Reggio nell'Emilia	19,1	6,9	-41,3	79,0	-2,0	3,9	204,4	11,2	15,6
Modena	16,3	4,3	-6,1	86,9	1,1	-2,2	219,9	7,8	12,3
Bologna	29,2	8,1	11,0	147,5	-1,3	-15,4	340,9	8,1	7,5
Ferrara	18,7	4,8	-5,5	95,8	2,1	-5,4	223,0	12,8	32,8
Ravenna	22,5	2,1	14,9	157,3	-0,6	-10,1	273,4	7,9	20,6
Forlì-Cesena	18,4	3,3	-4,6	93,8	-2,1	-29,8	236,2	4,3	9,9
Rimini	29,2	7,8	-38,6	157,3	-2,8	0,6	295,9	6,3	4,7

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

**Tabella 6 – Presenza criminalità organizzata in Emilia-Romagna  
- Periodo 2010-2019**

Come si può osservare nella tabella 6, il valore dell'indice che attesta il "controllo del territorio" da parte delle organizzazioni criminali **nella nostra regione è decisamente sotto la media dell'Italia, ma risulta più alta della media della ripartizione territoriale del Nord-Est.**

Per quanto riguarda invece **gli altri due ambiti di attività la nostra regione detiene tassi leggermente superiori a quelli medi dell'Italia e molti più elevati di quelli Nord-Est.**

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 31 di 59 Rev.: 08

In particolare, riguardo alla **gestione dei traffici illeciti** il tasso della regione è di 115,2 ogni 100 mila abitanti (quello dell'Italia di 112,9, mentre quello del Nord-Est di 94,9 ogni 100 mila abitanti), mentre per quanto riguarda l'ambito della **criminalità economica-finanziaria il tasso regionale è di 261,3 ogni 100 mila abitanti (quello dell'Italia di 258,5, mentre quello del Nord-Est 240,6).**

Osservando ora l'incidenza di queste attività all'interno della regione, emergono **quattro province dove i valori dei tassi risultano più elevati di quelli medi regionali: Parma, Bologna, Ravenna e Rimini.** In particolare, nella provincia di Parma risultano più elevati i tassi che afferiscono agli ambiti del controllo del territorio e delle attività criminali economiche-finanziarie, mentre nelle Province di Bologna, Ravenna e Rimini si registrano tassi più elevati della media rispetto a tutti e tre gli ambiti criminali.

Un tasso così elevato, nel nostro territorio, di reati da "colletti bianchi" (economico-finanziari) preoccupa anche perché, come hanno rilevato i giudici del processo Aemilia, i clan mafiosi presenti in Emilia presentano *"una strategia di infiltrazione che muove spesso dall'attività di recupero di crediti inesigibili per arrivare a vere e proprie attività predatorie di complessi produttivi fino a creare punti di contatto e di rappresentanza mediatico-istituzionale"*<sup>11</sup>.

Questo obbliga le Pubbliche amministrazioni a **rafforzare le proprie misure di contrasto alla corruzione e ai reati corruttivi in genere**, e ad attrezzarsi per evitare di collaborare, magari in modo ignaro, al riciclaggio, nell'economia legale, di proventi da attività illecite e quindi all'inquinamento dei rapporti economici, sociali e politici.

Ma anche per evitare, **in uno scenario economico-sociale in ginocchio a causa della pandemia, che le ingenti risorse finanziarie e le misure di sostegno messe o che saranno messe in campo a favore delle imprese non siano intercettate e non costituiscano un'ulteriore occasione per la criminalità organizzata.**

### **7.2.3 Attività di contrasto sociale e amministrativo** <sup>12</sup>

Alla luce di questo scenario indubbiamente preoccupante, nonostante autorevoli osservatori sostengano che la presenza delle mafie in regione, e più in generale nel Nord Italia, sarebbe stata trascurata o sottovalutata dalle classi dirigenti locali e dalla società civile, tanto le amministrazioni del territorio, quanto l'opinione pubblica e la società civile non solo sono consapevoli di questo pericoloso fenomeno, ma ormai da diverso tempo cercano di affrontarla nei modi e con gli strumenti che gli sono più consoni.

<sup>11</sup> Fonte: N. Gratteri e A. Nicaso, in "Ossigeno illegale", pag. 74 (ed. Mondadori, 2020)

<sup>12</sup> Fonte dei dati: Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale - settore Sicurezza urbana e legalità; struttura di coordinamento della Rete per l'integrità e la Trasparenza-Giunta Regionale

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 32 di 59 Rev.: 08

Sia la Regione che altri enti del territorio hanno svolto attività volte a prevenire e contrastare le mafie e il malaffare, la società civile ha visto attivamente e progressivamente coinvolte numerose associazioni del territorio e l'opinione pubblica non si può affermare che si dimostri disattenta, inconsapevole o, peggio ancora, indifferente di fronte a tale problema.<sup>13</sup>

La principale iniziativa è comunque rappresentata dalla Legge Regione Emilia-Romagna 28 ottobre 2016, n. 18 "*Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili*" (c.d. **Testo Unico della Legalità**), nella quale la Regione ha dedicato una particolare attenzione ai progetti di promozione della legalità, incentivando tutte le iniziative per la promozione della cultura della legalità sviluppate d'intesa con i diversi livelli istituzionali, ivi incluse le società a partecipazione regionale, che comprendono anche il potenziamento dei programmi di formazione del personale e lo sviluppo della trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Numerose disposizioni sono volte a **rafforzare la prevenzione dei fenomeni di corruzione ed illegalità a partire dal settore degli appalti pubblici.**

Tra le misure previste:

- la valorizzazione del rating di legalità delle imprese (art. 14);
- la creazione di elenchi di merito, a partire dal settore dell'edilizia ed in tutti i comparti a maggior rischio di infiltrazione mafiosa (art. 14);
- la diffusione della Carta dei Principi delle Imprese e dell'Elenco di Merito delle imprese e degli operatori economici (art. 14);
- il monitoraggio costante degli appalti pubblici, anche in collaborazione con l'Autorità anticorruzione (art. 24);
- la riduzione delle stazioni appaltanti, favorendo la funzione di centrale unica di committenza esercitata dalle unioni di comuni (art. 25);
- la promozione della responsabilità sociale delle imprese, al fine di favorire il pieno rispetto delle normative e dei contratti sulla tutela delle condizioni di lavoro (art. 26).

Ulteriori misure specifiche vengono adottate per il settore dell'autotrasporto e facchinaggio, con il potenziamento dell'attività ispettiva e di controllo negli ambiti della logistica, e in quelli del commercio, turismo, agricoltura e della gestione dei rifiuti, anche al fine di contrastare i fenomeni del caporalato e dello sfruttamento della manodopera (artt. 35-42).

<sup>13</sup> Già nel 2012, quindi molto prima che le forze investigative portassero a compimento l'operazione "Aemilia", due cittadini su tre non avevano nessuna difficoltà ad ammettere la presenza delle mafie nella nostra regione e quattro su dieci nel proprio comune, indicando la 'ndrangheta e la camorra fra le organizzazioni più attive (secondo quanto risulta da una indagine demoscopica condotta nel 2012 nell'ambito delle attività del Settore sicurezza urbana e legalità della Regione Emilia-Romagna).

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 33 di 59 Rev.: 08

Viene favorita poi una maggiore condivisione di informazioni sui controlli da parte dei corpi deputati alla protezione del patrimonio naturale, forestale e ambientale in genere, oltre al maggiore sostegno alle attività della rete del lavoro agricolo, cercando di prevenire l'insorgenza di fenomeni illeciti all'interno del contesto agricolo.

Per quanto attiene specificatamente le strategie regionali di prevenzione e di contrasto dell'illegalità all'interno dell'amministrazione regionale e delle altre amministrazioni pubbliche, la Regione - in base all'art. 15 della L.R. n. 18/2016 - ha promosso l'avvio della già citata "**Rete per l'Integrità e la Trasparenza**", ossia una forma di raccordo tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza delle amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo. Il progetto, approvato dalla Giunta regionale d'intesa con l'Ufficio di Presidenza della Assemblea legislativa, è supportato anche da ANCI E-R, UPI, UNCEM e Unioncamere, con i quali è stato sottoscritto apposito Protocollo di collaborazione il 23 novembre 2017.

La Rete, a cui hanno aderito, ad oggi, ben **229 enti**, permette ai relativi Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza di affrontare e approfondire congiuntamente i vari e problematici aspetti della materia, creando azioni coordinate ed efficaci, pertanto, di contrasto ai fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione nel nostro territorio. E' stato anche costituito un Tavolo tecnico sul tema dell'**antiriciclaggio**.

In considerazione dell'importante ruolo di raccordo svolto dalla Rete, il RPCT di F.B.M. S.p.A. in liquidazione ha presentato domanda di adesione alla stessa in data 2 marzo 2020 e attualmente fa parte del "*Tavolo tecnico Interistituzionale sul Codice di comportamento*".

Prosegue poi l'azione di diffusione della **Carta dei Principi di responsabilità sociale di imprese e la valorizzazione del rating di legalità**, attraverso i bandi per l'attuazione delle misure e degli interventi della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione. L'adesione diviene così requisito indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dai bandi.

Continua l'attività **dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture**, che fornisce anche assistenza tecnica alle Stazioni Appaltanti, enti e soggetti aggiudicatori del territorio regionale, per la predisposizione dei bandi, di promozione del monitoraggio delle procedure di gara, della qualità delle procedure di scelta del contraente e della qualificazione degli operatori economici. È stato realizzato l'aggiornamento dell'Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche. In relazione all'art. 34, della L.R. n. 18/2016, è continuata l'attività relativa all'aggiornamento dell'Elenco di merito degli operatori economici del settore edile e delle costruzioni

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 34 di 59 Rev.: 08

Con l'approvazione della **nuova legge urbanistica regionale** (L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 - Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), sono state introdotte norme ed obblighi specifici di contrasto dei fenomeni corruttivi e delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'ambito delle operazioni urbanistiche.

In particolare, l'articolo 2 (Legalità, imparzialità e trasparenza nelle scelte di pianificazione), oltre a ribadire che le amministrazioni pubbliche devono assicurare, anche nell'esercizio delle funzioni di governo del territorio, il rispetto delle disposizioni per la prevenzione della corruzione, la trasparenza e contro i conflitti di interesse, definite dalle leggi statali e dall'ANAC, introduce inoltre l'obbligo di acquisire l'informazione antimafia, disciplinata dall'articolo 84 del D. Lgs. 159/2011, relativamente ai soggetti privati che propongono alle amministrazioni comunali l'esame e l'approvazione di progetti urbanistici, nell'ambito dei diversi procedimenti regolati dalla legge (accordi operativi, accordi di programma e procedimento unico per i progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico e per le modifiche di insediamenti produttivi).

A seguito di diversi incontri tematici e della deliberazione di Giunta n. 15 del 8 gennaio 2018, è stato sottoscritto il 9 marzo 2018 il Protocollo di intesa per la legalità negli appalti di lavori pubblici e negli interventi urbanistici ed edilizi, tra la Regione, il Commissario delegato per la ricostruzione e le nove Prefetture/Uffici territoriali del governo, operanti in Emilia-Romagna, volto ad incrementare le misure di contrasto ai tentativi di inserimento della criminalità organizzata nel settore delle opere pubbliche e dell'edilizia privata, migliorando l'interscambio informativo tra gli enti sottoscrittori, garantendo maggiore efficacia della prevenzione e del controllo, anche tramite l'estensione delle verifiche antimafia a tutti gli interventi finanziati con fondi destinati alla ricostruzione. Nell'ambito di tale Protocollo, volto ad aggiornare, integrare e rinnovare l'omologo accordo siglato il 5 marzo 2012, tra la Regione e le Prefetture, oltre a recepire il nuovo Codice degli appalti pubblici, con la deliberazione di Giunta n. 2032 del 14/11/2019, è stato approvato l'Accordo attuativo dell'Intesa per la legalità firmato il 9 marzo 2018 per la presentazione alle Prefetture-UTG, attraverso il sistema informativo regionale SICO della notifica preliminare dei cantieri pubblici, di cui all'art. 26 del Decreto Legge 4 ottobre 2018, n. 113 (convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132). Tale Accordo dà anche attuazione a quanto previsto dagli art. 30 e 31, della L.R. n. 18/2016, in materia di potenziamento delle attività di controllo e monitoraggio della regolarità dei cantieri.

Inoltre, si prevedono anche misure indirizzate ad agevolare l'attuazione dell'art. 32 della L.R. n. 18/2016 sul requisito della comunicazione antimafia per i titoli abilitativi edilizi relativi ad interventi di valore complessivo superiore a 150mila euro, nonché l'attuazione delle richiamate norme della nuova legge

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 35 di 59 Rev.: 08

urbanistica regionale (L.R. n. 24/2017) inerenti all'obbligo di informazione antimafia per i soggetti privati proponenti progetti urbanistici.

Con il Protocollo, firmato il 9 marzo 2018, per le specifiche esigenze legate al processo della ricostruzione post-sisma, fino alla cessazione dello stato di emergenza, il Commissario delegato alla ricostruzione si impegna a mettere a disposizione delle Prefetture che insistono sul cd. "cratere" (Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia) le risorse umane necessarie e strumentali con il coinvolgimento, anche ai fini della programmazione informatica, di personale esperto.

Va rimarcato che il Protocollo migliora l'interscambio informativo tra le Prefetture e le altre Pubbliche Amministrazioni, per garantire una maggiore efficacia e tempestività delle verifiche delle imprese interessate, ed è anche teso a concordare prassi amministrative e clausole contrattuali che assicurino più elevati livelli di prevenzione delle infiltrazioni criminali.

Va rimarcato, inoltre, che le misure di prevenzione e contrasto ai tentativi di infiltrazione criminale e mafiosa sono estese non solo all'ambito pubblico, ma anche al settore dell'edilizia privata puntando a promuovere il rispetto delle discipline sull'antimafia, sulla regolarità contributiva, sulla sicurezza nei cantieri e sulla tutela del lavoro in tutte le sue forme.

La Regione poi ha sostenuto un ampio spettro di azioni nell'ambito della **promozione della cultura della legalità**.

Nel 2020 sono stati presentati 39 progetti alla Regione, da enti locali e università, per progetti e interventi per la diffusione della legalità sul territorio emiliano-romagnolo, da Piacenza a Rimini, per un investimento di circa 1,6 milioni di euro: questi progetti sono stati sostenuti dalla Regione con un contributo di quasi un milione di euro, nell'ambito delle proprie politiche per la legalità e la prevenzione del crimine organizzato.

I 39 progetti, il numero più alto mai registrato in questi anni, provengono da 29 Comuni, 5 Unioni, 1 Provincia e tutte 4 le Università della Regione (Bologna; Modena e Reggio Emilia; Parma e Ferrara).

Nell'ambito delle politiche della Regione per la legalità e la prevenzione del crimine organizzato, molteplici sono le iniziative culturali e i seminari proposti alle comunità, tra cui cinque corsi di formazione specialistica per operatori delle imprese e degli enti pubblici. E ancora, progetti per la costituzione di osservatori provinciali e comunali e cinque rilevanti progetti per il recupero di beni confiscati.

Si ricorda anche che, a fine luglio 2020, si è insediata in Regione Emilia-Romagna, la **Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile**, organismo con funzioni conoscitive, propositive e consultive di cui fanno parte rappresentanti **delle istituzioni locali e statali, del mondo del lavoro e dei settori produttivi, della società civile ed esperti degli ambiti professionali, accademici e di volontariato**.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 36 di 59 Rev.: 08

Con i presidenti della Regione e dell'Assemblea legislativa regionale vi partecipano anche tutti i presidenti dei Gruppi consiliari presenti nella stessa Assemblea legislativa.

**Con la costituzione della Consulta si intende così compattare, a difesa della legalità e contro la criminalità organizzata, tutto il sistema istituzionale e socioeconomico dell'Emilia-Romagna.**

### 7.3 Analisi del contesto interno

La società è stata posta in liquidazione a far data dal 25 settembre 2018. Il contesto interno è dunque condizionato dall'attuale stato di liquidazione che influisce sulle attività (vengono svolte solo quelle necessarie per consentire lo scioglimento definitivo della società), sull'attuale sistema di governance (il Liquidatore opera in sostituzione del Consiglio di Amministrazione) e infine sulla struttura organizzativa (la società è totalmente priva di personale dipendente).

#### 7.3.1 L'ambito di attività e gli sviluppi previsti

L'unica attività svolta nella attuale fase di liquidazione della società riguarda la gestione degli impianti fotovoltaici realizzati sui coperti di quattro edifici universitari, remunerata dalla cessione dell'energia prodotta.

Il patrimonio di FBM in liquidazione risulta inoltre costituito da tre immobili ad uso autorimessa e da un terreno di importanti dimensioni, a cui si aggiungono progetti e realizzazioni plastiche relativi alla realizzazione di grandi opere (quali il Fiera Discript) eseguite dalla società.

La presente fase di vita dell'ente è dunque volta alla liquidazione di tale patrimonio e, transitoriamente, alla gestione degli impianti fotovoltaici di cui sopra, per giungere infine alla distribuzione della liquidità ricavata agli enti pubblici soci e alla cancellazione dal registro delle imprese.

Di seguito si evidenzia lo stato di avanzamento al 31 dicembre 2020 delle procedure di dismissione degli elementi che compongono tale patrimonio.

Per quanto riguarda gli **impianti fotovoltaici**, le trattative in corso con il socio Università di Bologna hanno portato a definire quale probabile data ipotetica per ultimare la cessione degli impianti il 30 giugno 2021.

Per quanto riguarda l'ultimo **terreno relativo alla centrale termoelettrofrigorifera**, sono ancora in corso verifiche sul lotto necessarie per completare l'atto di cessione a BFeng.

In relazione alla vendita del **lotto di terreno edificabile nell'area Bertalia-Lazzareto e dei locali ad uso autorimessa**, per la quale il socio Comune di Bologna tramite il proprio Ufficio Gare sta supportando il Liquidatore nella gestione delle procedure ad evidenza pubblica, si segnala che dopo una prima gara andata deserta (verbale del 29 settembre 2020), il Liquidatore si è confrontato con i soci, considerando il contesto economico caratterizzata da

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 37 di 59 Rev.: 08

recessione e grande incertezza. A seguito di un incontro tenutosi il 2 dicembre 2020, il Liquidatore ha deciso di bandire un'altra asta pubblica mantenendo invariato l'importo di base ma concedendo la facilitazione di una dilazione nei pagamenti, una caparra di minor impatto del 6% anziché del 10% e, a richiesta, la relazione di stima effettuata da Nomisma.

Al momento di redazione del piano la nuova asta non è stata ancora bandita.

Per quanto riguarda i **progetti e le realizzazioni plastiche** riconducibili all'opera dell'Arch. Kenzo Tango (plastici, progetti, documentazione fotografica ed altro), la società ha stipulato con l'Assemblea Legislativa del socio Regione Emilia-Romagna un contratto di comodato d'uso gratuito, nel quale la Comodataria si obbliga a custodire, conservare e valorizzare il materiale e a restituirlo su richiesta degli altri soci (Protocollo n. 306 del 22 luglio 2019), mentre è ancora in corso di definizione il contratto di comodato d'uso gratuito con il Comune di Bologna e la Fondazione Innovazione Urbana.

Il Liquidatore ha nel frattempo inviato una comunicazione a tutti i soci per avviare le procedure di cessione in assegnazione diretta e definitiva mediante decurtazione del relativo valore dal riparto finale degli utili.

Per quanto riguarda infine le **attività di recupero crediti**, sono in corso approfondimenti e interlocuzioni con gli interessati per giungere al loro incasso. Il perdurare della crisi economico-sanitaria mondiale causata dalla pandemia del Coronavirus, che ha rallentato tutti i processi economici di 12-18 mesi e la complessità dell'iter previsto, in particolare per la dismissione del terreno, ha reso necessario uno slittamento del termine stabilito per il completamento delle procedure di liquidazione, dal 2022 al **31 dicembre 2023**.

### 7.3.2 L'organizzazione interna

La gestione della fase di liquidazione è stata affidata a un **Liquidatore Unico**, nella persona della Dott.ssa Antonella Ricci, già Presidente del Consiglio di Amministrazione di FBM S.p.A., al quale è stata conferita la legale rappresentanza della Società ed è stato attribuito ogni più ampio potere di ordinaria e straordinaria amministrazione previsto dalla legge per i liquidatori, nessuno escluso o eccettuato. Secondo le previsioni, il Liquidatore resterà in carica sino alla conclusione della fase di liquidazione.

La vigilanza sul rispetto della legge e dello statuto nonché dei principi di corretta amministrazione è affidata a un **Collegio Sindacale** composto di tre membri, nelle persone del Presidente Dott. Alessandro Ricci e dei componenti Dott.ssa Maria Isabella De Luca e Dott.ssa Mara Marmocchi.

La **revisione legale dei conti** è esercitata da una società di revisione individuata nella Ria Grant Thornton.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 38 di 59 Rev.: 08

FBM in liquidazione ha mantenuto in essere il Modello di organizzazione adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e ha confermato nell'incarico di **Organismo di Vigilanza monocratico** l'Avv. Antonella Rimondi del Foro di Bologna.

La Società è attualmente del tutto **priva di personale dipendente**.

Per la tenuta della **contabilità**, gli adempimenti fiscali e la redazione del bilancio, il Liquidatore si avvale del supporto di un consulente esterno

La sede operativa è situata in Bologna, Piazza della Costituzione n. 5/c, in un locale all'interno di un immobile di proprietà di AR-TER S.c.r.l. Per l'uso del locale, dotato delle ordinarie attrezzature di ufficio e dei connessi servizi (illuminazione, riscaldamento, raffrescamento, pulizie etc.), FBM in liquidazione versa un corrispettivo mensile <sup>14</sup>

Sul piano **informatico**, FBM in liquidazione si avvale del server e della rete messa a disposizione da AR-TER S.c.r.l.

Tutti i dati relativi ai consulenti e ai contratti stipulati dalla società la cui pubblicazione è obbligatoria ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 sono rinvenibili nella scheda relativa a FBM S.p.A. in liquidazione pubblicata nel sito del Comune di Bologna, al seguente indirizzo:

[http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio\\_singolo/129:43867/](http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/)

#### **7.4 Gli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure adottate nel 2020**

Gli esiti del monitoraggio svolto dal RPCT consentono di rilevare la fattibilità e l'efficacia delle misure previste per il triennio precedente e di adottare i necessari correttivi per il triennio successivo.

Nel caso specifico, il RPCT ha valutato opportuno procedere alla compilazione dei dati nella specifica *"Piattaforma di acquisizione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza"*, predisposta da ANAC, che consente anche il successivo monitoraggio.

Dallo schema adottato da ANAC per la formulazione delle domande nella piattaforma e dalla relazione che si è prodotta in relazione alle risposte fornite, il RPCT ha tratto utili suggerimenti sia per l'interpretazione degli esiti del monitoraggio, sia per la formulazione delle misure da proporre nel nuovo Piano.

<sup>14</sup> Il contratto di service era stato stipulato in data 19 ottobre 2018 con ERVET S.p.A., originaria proprietaria dei locali. A seguito dell'incorporazione di ERVET S.p.A. in AR-TER S.c.r.l. è stato stipulato un nuovo contratto in data 19 ottobre 2020, rideterminando nell'importo in base all'effettivo utilizzo (da 850 euro a 400 euro mensili)

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 39 di 59 Rev.: 08

Per quanto riguarda le **misure generali** e nello specifico i **doveri di comportamento**, il RPCT ha rilevato che, pur essendo state adottate tutte le misure previste nei piani precedenti, è possibile prevedere un ulteriore miglioramento, attraverso l'adozione di procedure più strutturate sui seguenti temi: Codice Etico, conflitto di interessi, inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, "pantouflage" e Patti di Integrità.

Per questo il RPCT ha valutato utile corredare il Piano 2021-2023 con un ulteriore allegato in cui tali voci vengono esplicitate (Allegato 2 - "*Misure di carattere generale e Misure di Trasparenza*").

In relazione alle **misure specifiche**, il RPCT ha riscontrato un parziale raggiungimento delle previste **misure di regolamentazione** e delle **misure di controllo in tutte le 3 aree di rischio**: Contratti Pubblici, Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio e Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni.

Il parziale raggiungimento è determinato unicamente dai tempi, in quanto per le misure di regolamentazione si era prevista la data del 30 giugno 2020, che anche a causa dell'emergenza COVID non ha potuto essere rispettata.

Per quanto attiene alle **misure specifiche di regolamentazione**, alla già avvenuta adozione del Regolamento per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria e procedura semplificata per la gestione delle spese minute (Determina del Liquidatore del 30 dicembre 2019), del Regolamento per il conferimento di incarichi ad esperti esterni (Determina del Liquidatore del 30 dicembre 2019), del Regolamento in materia di accesso civico (Determina del Liquidatore del 28 marzo 2019), si sono aggiunte:

- la "**Revisione del Patto di Integrità**", in quanto con Determina del Liquidatore del 29 dicembre 2020 n. 1 è stato approvato il testo del nuovo "*Patto di Integrità in materia di appalti pubblici di F.B.M. S.p.A. in liquidazione*", revisionato tenendo conto della specifica fase in cui versa la società e che lo stesso è stato pubblicato in data 30 dicembre 2020 nel sito istituzionale dell'ente al seguente indirizzo:  
[http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio\\_singolo/129:43867/](http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/)  
alla voce: "Patto di integrità in materia di contratti pubblici";
- la "**Revisione delle Procedure contabili**", in quanto, grazie ad una serie di incontri e di interlocuzioni con il Collegio Sindacale, con il consulente incaricato della tenuta della contabilità e con la società di revisione, è stato approvato con Determina del Liquidatore n.2 del 29 dicembre 2020 il documento "*Procedure contabili nella fase di liquidazione*", che ricostruisce i processi e le attività peculiari in questa fase della società.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 40 di 59 Rev.: 08

Per quanto riguarda le **misure di controllo**, il RPCT ha rilevato che la misura **“Piano di controlli integrato”** risulta parzialmente realizzata, in quanto si sono svolti 2 incontri tra Liquidatore, RPCT, ODV e Collegio Sindacale (9 giugno 2020 e 14 dicembre 2020) rispetto ai 4 previsti, ma segnala che gli stessi si sono rivelati esauritivi per il monitoraggio sulle attività in corso.

Ha rilevato inoltre che l’ulteriore previsione di almeno 2 incontri all’anno limitata a RPCT, OdV e Collegio Sindacale risulta ridondante, considerata la specifica situazione in cui opera la società e le attività che vengono effettivamente svolte; la misura può quindi essere considerata ricompresa nel piano di incontri già citati.

Per quanto attiene alle **misure di formazione**, il RPCT ha rilevato che la misura **“Formazione intesa come incontri formativi/informativi”** risulta parzialmente realizzata, in quanto si sono svolti i 2 già citati incontri tra Liquidatore, RPCT, ODV e Collegio Sindacale (9 giugno 2020 e 14 dicembre 2020) rispetto ai 3 previsti, ma gli stessi si sono rivelati in numero sufficiente per la condivisione dei principi fondamentali e delle norme di comportamento in ottica di prevenzione della corruzione e di trasparenza nella gestione di attività di interesse generale.

Per quanto attiene alle **misure specifiche della disciplina del conflitto di interessi** si era già provveduto adottando una specifica disciplina nel Codice Etico (art. 3.9.2), nel Regolamento per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture (art. 8.6) e nel Regolamento per il conferimento di incarichi ed esperti esterni (art. 12); rispondendo alle domande poste nella Piattaforma ANAC, il RPCT ha però valutato utile procedere con un ulteriore potenziamento delle procedure atte alla loro individuazione, come esplicitato nell’Allegato 2 al presente documento.

Per quanto attiene infine alle **misure specifiche di trasparenza**, che non si erano previste in quanto la società ha già adottato il “Regolamento in materia di accesso civico c.d. semplice e generalizzato” (Determina del Liquidatore del 28 marzo 2019), il RPCT ha però tratto spunto dalla piattaforma ANAC per valutare l’opportunità dell’integrazione di tale Regolamento con l’individuazione di una procedura per la gestione delle richieste di accesso documentale ai sensi della Legge n. 241/1990.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 41 di 59 Rev.: 08

## 7.5 Elaborazione delle misure

Le misure volte alla prevenzione della corruzione ai sensi della L. 190/2012 previste nel presente documento sono state elaborate dal RPCT:

- in virtù degli obiettivi strategici individuati dal Comune di Bologna (già citata comunicazione del 15 marzo 2021) che di seguito si riportano:
  - "- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
  - aumentare la capacità di scoprire (e reprimere) i casi di corruzione;
  - creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
  - garantire la massima trasparenza e il tempestivo e completo riscontro alle richieste di accesso generalizzato, nel rispetto delle normative vigenti";
- in virtù degli obiettivi per il triennio 2021-2023 indicati dal socio Comune di Bologna nella già citata scheda riguardante FBM S.p.A. in liquidazione contenuta alle pp. 137-138 del Documento Unico di Programmazione 2021-2023 (delibera del Consiglio Comunale PG 535398/2020 del 17 dicembre 2020) che di seguito si riportano:
  - "- Trasmissione di una relazione trimestrale sull'andamento della liquidazione;
  - Adozione di tutte le misure atte a perseguire la massima realizzazione dell'attivo nell'ambito della procedura di liquidazione";
- in stretto coordinamento con l'OdV nominato ai sensi dell'art. 6 D. Lgs. 231/2001;
- tenendo conto delle informazioni assunte dal Liquidatore;
- tenendo conto degli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure adottate nel 2020 sopra richiamati.

L'assenza di personale dipendente non ha consentito e non consente al RPCT attualmente in carica di giovare dell'apporto di "Referenti per la prevenzione".

## 7.6 La metodologia di analisi del rischio

La valutazione del rischio è stata effettuata sulla base dei contenuti del Piano 2020-2022 e secondo i criteri e le indicazioni contenute nell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" del PNA 2019, di cui alla Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, in assenza di ulteriori aggiornamenti da parte dell'Autorità.

In continuità con il piano precedente, il RPCT, di concerto con l'OdV, ha proceduto all'analisi del rischio in 3 fasi identificabili come "Identificazione del rischio", "Analisi e misurazione del rischio" e "Trattamento del rischio".

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 42 di 59 Rev.: 08

Nella fase "Identificazione del rischio" sono stati individuati:

- le **aree di rischio**, riconducendo le attuali attività aziendali alle aree di rischio elencate nella Tabella 3 dell'Allegato 1 al PNA 2019 <sup>15</sup>;
- i **processi** interessati da tali aree di rischio, di cui si sono individuate le fasi e le attività complessive;
- i **soggetti** coinvolti in tali processi;
- i **"comportamenti corruttivi"** (integranti fattispecie di reato o fatti di maladministration) che possono verificarsi nell'ambito di tali processi;
- i **reati** astrattamente commisibili;
- i **fattori** che favoriscono la commissione dei reati e dei fatti di cattiva amministrazione come sopra individuati.

Nella fase "Analisi e misurazione del rischio", seguendo le indicazioni del PNA 2019, è stato utilizzato un approccio qualitativo improntato a informazioni e valutazioni descrittive.

Sono stati così individuati:

- gli indicatori di stima del livello di rischio corruzione, parametrati con l'indicazione Alto/Medio/Basso;
- le informazioni ed i dati della società rilevanti per la valutazione;
- la stima effettiva del livello del rischio, così valutata.

Sulla base delle stime dei singoli indicatori e degli elementi evidenziati come informazioni rilevanti per l'attività della società si è raggiunta un'indicazione finale di livello di rischio per la quale è stata fornita un'adeguata motivazione.

Nella fase identificabile come "Trattamento del rischio" sono stati individuate:

- le misure correttive già adottate dalla società;
- le misure da adottare per il trattamento di tali rischi, individuando i responsabili, i tempi di realizzazione e gli indicatori di monitoraggio sulla base del target individuato per ogni specifica misura.

Tale analisi - i cui esiti sono descritti nella tabella **"Misure specifiche - Valutazione del rischio"**, allegato 1 al presente documento -, integra e completa quella effettuata dall'OdV con riferimento ai cd. reati presupposto di cui al D. Lgs. 231/2001.

Anche laddove la L. 190/2012 fa riferimento a reati coincidenti con quelli di cui al D. Lgs. 231/2001, infatti, gli indici di rischio in termini di probabilità di accadimento e le misure volte a prevenirli non possono ritenersi coincidenti, ma semmai complementari, posto che il D. Lgs. 231/2001 ha riguardo ai reati commessi - esclusivamente ovvero anche - nell'interesse o a vantaggio

<sup>15</sup> Piano Nazionale Anticorruzione 2019 - Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 - Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" - pp. 22-27 - Tabella 3 "Elenco delle principali aree di rischio"

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 43 di 59 Rev.: 08

dell'ente, mentre la L. 190/2012 è volta a prevenire anche i reati commessi in danno dell'ente. La L. 190/2012 è peraltro volta anche a prevenire fatti di *maladministration*.

## 7.7 Le aree a maggior rischio corruzione

All'esito della valutazione, effettuata con le modalità precedentemente esplicitate, le aree che risultano esposte a maggior rischio-corruzione, in continuità con il piano precedente, sono le seguenti:

- **contratti pubblici**, all'interno della quale sono stati ricondotti i processi "Affidamento di lavori, servizi e forniture" ed il "Conferimento di incarichi ad esperti esterni";
- **gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio**, all'interno della quale sono stati ricondotti i processi "Tenuta contabilità e redazione bilancio e altre comunicazioni sociali" e "Gestione Liquidità aziendale";
- **controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**: la voce è stata interpretata come volta alle attività interne della società e vi sono dunque stati ricondotti i processi "Sistema di verifiche del Collegio Sindacale", "Sistema di verifiche di OdV" e "Sistema dei controlli RPCT".

Rispetto all'elenco delle principali aree di rischio contenuto nell'Allegato 1 del PNA 2019, non sono state valutate le seguenti aree di attività:

- "acquisizione e gestione del personale", dato che la Società è attualmente priva di dipendenti e non darà corso ad assunzioni;
- "provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per i destinatari", poiché tali attività non rientravano tra quelle svolte da FBM neanche prima dell'attuale fase di liquidazione;
- "provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario", poiché tali attività non rientravano tra quelle svolte da FBM neanche prima dell'attuale fase di liquidazione;
- "Incarichi e nomine", in quanto in questa fase la società non procede all'attribuzione di funzioni amministrative di vertice o alla nomina in organi di governo in enti terzi, fatto salvo quanto precisato al successivo paragrafo 8.5.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 44 di 59 Rev.: 08

## **7.8 Valutazione e trattamento del rischio: le misure di carattere specifico**

L'analisi dei processi maggiormente esposti a rischi-corruzione, delle possibili "condotte corruttive" e dei fattori che le favoriscono ha consentito di individuare le misure volte a prevenire/contrastare tali rischi in rapporto all'attuale contesto interno.

Le misure adottate da FBM in liquidazione per gestire i rischi corruzione si dividono in generali e specifiche.

Le misure generali sono quelle obbligatorie per legge, non tutte applicabili a FBM in liquidazione, e saranno meglio definite ed illustrate nel successivo paragrafo 8 e riprese ed esplicitate in Allegato 2.

Le misure specifiche sono, invece, quelle aggiuntive, individuate al particolare fine di prevenire/contrastare i rischi che connotano i processi aziendali identificati come a maggior rischio-corruzione e sono pertanto indicate nell'allegato 1.

## **8. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE (PIANO 2021-2023)**

### **8.1 Codice etico**

Il Codice Etico <sup>16</sup> attualmente vigente è stato adottato dal Liquidatore con determina del 31 ottobre 2018, su proposta dell'OdV trasmessa in data 10 settembre 2018.

Non sono state rilevate violazioni nel corso del 2020 da parte del RPCT.

Per consentire un monitoraggio più incisivo, il RPCT, in accordo con l'OdV, ritiene opportuno programmare una specifica ulteriore misura per il prossimo triennio, consistente nell'indicazione al Liquidatore di inserire una clausola esplicita ad esso riferita in ogni atto o contratto che disciplini i rapporti con tutti i Destinatari e nella conseguente verifica annuale del suo inserimento da parte di RPCT e OdV.

<sup>16</sup> Il Codice Etico è stato adottato da FBM, per la prima volta, con delibera dell'Assemblea in data 13 dicembre 2011 e successivamente più volte aggiornato. L'ultimo aggiornamento avvenuto nel 2018 ha tenuto conto delle modifiche conseguenti all'avvio della fase di liquidazione, con particolare riferimento all'esistente assetto organizzativo dell'ente e alla mancanza di personale dipendente.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 45 di 59 Rev.: 08

## **8.2 Conflitto di interessi**

Il conflitto di interessi è disciplinato in apposite sezioni sia nel Codice Etico (paragrafo 3.9.2), sia nel "Regolamento per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture" (paragrafo 8.6), sia infine nel "Regolamento per il conferimento di incarichi ad esperti esterni (articolo 12).

Nel corso del 2020 non sono state effettuate comunicazioni volte ad evidenziare la sussistenza di un conflitto di interessi né sono state presentate dichiarazioni di astensione ovvero richieste di chiarimenti in casi dubbi.

Per consentire un monitoraggio più incisivo, il RPCT, in accordo con l'OdV, ritiene opportuno programmare nel prossimo triennio quale ulteriore misura correttiva da adottare l'indicazione al Liquidatore di far sottoscrivere un'apposita autodichiarazione attestante l'assenza di tali situazioni in relazione ad ogni atto o contratto che disciplini i rapporti con i Destinatari e la verifica da parte di RPCT e OdV del numero di autodichiarazioni acquisite.

## **8.3 Autorizzazione allo svolgimento di attività/incarichi extra-aziendali**

La mancanza di personale dipendente rende inapplicabile a FBM in liquidazione la misura in oggetto.

## **8.4 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (cd. pantouflage)**

Ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter, D. Lgs. 165/2001, i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, di detto decreto non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto sopra sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti.

In virtù delle indicazioni fornite dall'ANAC:

- nel novero dei "dipendenti che esercitano poteri autoritativi o negoziali" debbono essere compresi anche i dipendenti che, pur non titolari di tali poteri, collaborano all'esercizio degli stessi svolgendo istruttorie che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale;

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 46 di 59 Rev.: 08

- l'ambito dei soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione presso i quali i dipendenti di cui sopra non possono svolgere attività lavorativa o professionale deve essere definito mediante un'interpretazione ampia, ricomprendendo anche i soggetti formalmente privati ma partecipati o in controllo pubblico.

Ai sensi dell'art. 21 D. Lgs. 39/2013, *"ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo"*.

La programmazione per il prossimo triennio, in continuità con quanto fatto finora, prevede quindi l'introduzione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, sia diretti che mediante procedura negoziata, della condizione soggettiva di non versare nella condizione di cui all'art. 53, comma 16-ter, D. Lgs. 165/2001, qualora si tratti di persona fisica, ovvero di non avere concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non avere attribuito incarichi a persone che versano nella condizione di cui all'art. 53, comma 16-ter, D. Lgs. 165/2001, qualora si tratti di persone giuridiche.

Per un monitoraggio più incisivo, il RPCT, in accordo con l'OdV, ritiene opportuno programmare specificatamente un incontro annuale per verificare che la condizione soggettiva sia stata accertata mediante apposita autodichiarazione "anti pantouflage".

### **8.5 Inconferibilità e incompatibilità al conferimento di incarichi amministrativi e dirigenziali**

I RPCT di pubbliche amministrazioni, enti pubblici economici ed enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti a verificare la sussistenza delle situazioni di inconferibilità ovvero di incompatibilità con il conferimento di incarichi amministrativi e dirigenziali previste dal D. Lgs. 39/2013, a contestare l'eventuale esistenza/insorgenza di tali situazioni e a segnalare alle competenti Autorità i casi di possibile violazione.

La società, che già in precedenza aveva adottato una apposita direttiva per acquisire annualmente dai soggetti interessati la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità ovvero di incompatibilità, si caratterizza ora per una sola posizione oggetto di verifica che è quella del Liquidatore, non potendo procedere né con l'assunzione di personale né con il conferimento di incarichi dirigenziali.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 47 di 59 Rev.: 08

Il RPCT ha quindi acquisito la dichiarazione annuale dal Liquidatore anche nel 2020, curandone la pubblicazione alla voce "Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo" del sito utilizzato dalla società. Posto che tale dichiarazione sarà acquisita annualmente fino allo scioglimento della società, il RPCT, in accordo con l'OdV, prevede una migliore programmazione dei tempi di pubblicazione, come indicato in Allegato 1.

### **8.6 Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione**

Ai fini della applicazione degli artt. 35 bis D. Lgs. 165/2001 e 3 D. Lgs. 39/2013, le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti a verificare la sussistenza di eventuali condanne penali per reati contro la pubblica amministrazione:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 D. Lgs. 39/2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis D. Lgs. 165/2001.

Considerata l'assenza di personale dipendente, la misura in esame si applica al Liquidatore, dal quale il RPCT acquisisce annualmente la dichiarazione di insussistenza di condanne penali per uno dei reati di cui all'art. 3, comma 1, D. Lgs. 39/2013, curandone la pubblicazione nel sito, senza procedere ad alcun tipo di controllo sui precedenti penali.

Nella fase di liquidazione, le attività della società non hanno richiesto la nomina di commissioni giudicatrici; nel caso in cui si dovesse rendere necessaria la loro costituzione, il RPCT si atterrà alle disposizioni impartite dall'ANAC in materia.

### **8.7 Rotazione del personale**

La rotazione del personale è considerata una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione societaria, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo, in particolare per il personale dell'area direttiva. Nel caso in cui la misura non possa essere attuata, ANAC richiede all'ente di fornire adeguate motivazioni e adottare misure volte ad evitare che i soggetti non sottoposti a rotazione abbiano il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 48 di 59 Rev.: 08

Dato che FBM in liquidazione non ha né dipendenti né, tantomeno, dirigenti e che l'Assemblea ha conferito al Liquidatore Unico tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, l'impossibilità di fare ricorso alla misura della rotazione risulta evidente.

Gli ampi poteri conferiti al Liquidatore sono tuttavia soggetti a plurimi controlli ad opera, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, del Collegio Sindacale, della Società di Revisione, del RPCT e dell'OdV.

In particolare, nel corso del 2020 ed in continuità con il 2019, si sono consolidate modalità operative ritenute dall'RPCT idonee ad attuare adeguati controlli sull'operato del Liquidatore anche in chiave anticorruzione e trasparenza ovvero:

- la prassi di inoltro del Liquidatore al Collegio Sindacale delle determinate assunte e debitamente formalizzate nell'apposito libro;
- la programmazione di incontri periodici tra Liquidatore, OdV e Collegio Sindacale per garantire il reciproco scambio di informazioni rilevanti.

Per il 2021 e per gli anni seguenti fino allo scioglimento, si prevede di continuare a supplire alla misura di rotazione attraverso le due modalità sopramenzionate.

## 8.8 Tutela del whistleblower

La normativa riconduce espressamente la **tutela del pubblico dipendente che segnala condotte illecite** tra le misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione, in particolare tra quelle obbligatorie in quanto disciplinate direttamente dalla legge.

All'art. 54 bis del D. Lgs. 165/2001, introdotto dall'art. 1, comma 51, L. 190/2012, è infatti previsto che *"fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il **pubblico dipendente** che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia"*.

Nei commi successivi del citato art. 54 bis D. Lgs. 165/2001 sono poi disciplinati: il tendenziale divieto di rivelazione del nome del segnalante nei procedimenti disciplinari, il controllo che il Dipartimento della funzione pubblica deve esercitare su eventuali procedimenti disciplinari discriminatori e la sottrazione delle segnalazioni al diritto di accesso di cui alla L. 241/1990.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 49 di 59 Rev.: 08

Tra i soggetti tenuti a dare attuazione a tale tutela rientrano anche gli enti privati in controllo pubblico e tra i soggetti destinatari della tutela sono compresi anche i dipendenti di tali enti.

Al fine di fornire alle pubbliche amministrazioni e ai soggetti privati in controllo pubblico i necessari orientamenti applicativi, con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, l'ANAC ha emanato apposite *"Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)"*.

In assenza di personale dipendente, RPCT e OdV hanno ritenuto comunque indispensabile favorire l'inoltro di segnalazioni da parte di qualunque cittadino o anonime, purché adeguatamente dettagliate e circostanziate.

In data 18 settembre 2019 è stata dunque inserita un'apposita sezione "Segnalazioni" nel sito del Comune di Bologna – sezione "Amministrazione trasparente" – Società ed enti partecipati – Trasparenza società in liquidazione al seguente indirizzo internet:

[http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio\\_singolo/129:43867/](http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/)

e sono stati pubblicati e resi noti i due indirizzi specifici di posta elettronica, precedentemente istituiti e facenti riferimento ad OdV e RPCT:

RPCT.fbmspainliquidazione@fbmspa.eu; ODV.fbmspainliquidazione@fbmspa.eu.

Nel corso del 2020 non sono pervenute segnalazioni.

## **8.9 Formazione del personale**

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione e gli enti debbono programmare adeguati percorsi di formazione, tenendo presente una strutturazione su due livelli:

- un livello generale, rivolto a tutti i dipendenti e avente ad oggetto l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità;
- un livello specifico, rivolto al RPCT, ai Referenti, ai componenti degli organismi di controllo e ai dirigenti/dipendenti addetti alle aree a rischio, avente ad oggetto le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali in relazione al ruolo svolto da ciascuno.

In assenza di personale dipendente, RPCT e OdV ritengono opportuno confermare anche per il 2021 la programmazione di un piano di incontri a carattere informativo/formativo con il Liquidatore e con il Collegio Sindacale, aventi ad oggetto il contenuto e le finalità del presente documento e le misure adottate in ragione dello stesso.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 50 di 59 Rev.: 08

## 8.10 Trasparenza e accesso generalizzato - rinvio

La trasparenza è misura di fondamentale importanza ai fini della prevenzione della corruzione.

Secondo le indicazioni contenute nelle "Nuove linee guida" adottate dall'ANAC con determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017, le misure relative alla trasparenza sono disciplinate nella apposita sezione del presente documento, alla quale si rinvia anche per quanto concerne l'accesso generalizzato.

## 8.11 Patti di integrità

I patti di integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un insieme di regole di comportamento volte a prevenire fenomeni corruttivi e a valorizzare comportamenti eticamente adeguati, la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara d'appalto.

Operatori economici e c.d. ausiliari sottoscrivono tali documenti come *conditio sine qua non* per partecipare alle procedure di affidamento e gli stessi rappresentano parte integrante di qualsiasi contratto affidato in esito a tali procedure, in quanto indica gli obblighi posti in capo sia agli operatori economici che alla Società aggiudicatrice, le condizioni per la dichiarazione di violazione del Patto e le conseguenze di tale violazione e la loro efficacia.

Come già indicato nel paragrafo 7.4, la misura prevista nel Piano 2020-2022 di revisionare il Patto adottato nella fase antecedente la liquidazione e ancora vigente <sup>17</sup>, per renderlo maggiormente conforme all'attuale assetto organizzativo della società e alle attività effettivamente svolte, è stata pienamente realizzata.

Il Liquidatore ha infatti approvato con Delibera del 29 dicembre 2020 n. 1 il testo del nuovo "*Patto di Integrità in materia di appalti pubblici di F.B.M. S.p.A. in liquidazione*", che è stato pubblicato in data 30 dicembre 2020 nel sito istituzionale dell'ente al seguente indirizzo:

[http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio\\_singolo/129:43867/](http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/)  
alla voce: "Patto di integrità in materia di contratti pubblici".

<sup>17</sup> Il "*Patto di Integrità in materia di contratti pubblici della Società Finanziaria Bologna Metropolitana*" adottato dalla società nella fase antecedente alla liquidazione era stato adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2016 e pubblicato nella Sezione Altri contenuti - Prevenzione della Corruzione del sito del Comune di Bologna al seguente indirizzo internet:

[http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio\\_singolo/129:43867/](http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/).

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 51 di 59 Rev.: 08

Nel corso del 2020 non sono pervenute al RPCT segnalazioni in ordine a tentavi di turbative o irregolarità.

Per un monitoraggio più incisivo, il RPCT, in accordo con l'OdV, ritiene opportuno esplicitare anche la verifica della sottoscrizione di questo Patto per le attività svolte nell'anno nell'incontro annuale di monitoraggio del rispetto delle misure di carattere generale.

## **9. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO E INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI SISTEMI DI CONTROLLO INTERNI**

L'integrazione della presente Sezione nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da FBM in liquidazione ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001 fa sì che il sistema dei controlli sull'attuazione delle misure si articoli su più livelli, tra di loro interconnessi:

- le verifiche svolte dall'OdV;
- i controlli di specifica competenza del RPCT.

In continuità con gli anni precedenti, nel triennio 2021-2023 RPCT e OdV predisporranno e daranno attuazione a un piano di audit congiunti, definiranno i reciproci flussi informativi e programmeranno un piano di incontri volti allo scambio di informazioni rilevanti.

L'integrazione dei sistemi di controllo interni si gioverà altresì del periodico scambio di informazioni rilevanti tra RPCT, OdV e Collegio Sindacale.

## **10. IL SISTEMA SANZIONATORIO - RINVIO**

Per quanto attiene al sistema sanzionatorio, si rinvia al paragrafo 8 del Modello organizzativo adottato dalla Società ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001.

## **11. AGGIORNAMENTO DELLE MISURE**

Il presente documento è soggetto ad un aggiornamento quantomeno annuale, entro il 31 gennaio di ogni anno o entro la diversa scadenza stabilita per legge o in via regolamentare.

L'approvazione delle "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" di cui alla presente Sezione compete alla Assemblea dei soci, quale organo di indirizzo politico, su proposta elaborata dal RPCT, di concerto con l'OdV.

In via ordinaria, il processo di aggiornamento si articola nelle seguenti fasi:

- definizione degli obiettivi strategici da parte dell'organo di indirizzo politico;

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 52 di 59 Rev.: 08

- redazione della prima stesura della presente sezione a cura del RPCT, di concerto con l'OdV;
- trasmissione della prima stesura al Liquidatore, al Collegio Sindacale e agli enti pubblici soci al fine di sollecitare la formulazione di eventuali osservazioni/proposte;
- definitiva approvazione della sezione ad opera dell'Assemblea.

Il RPCT può tuttavia sollecitare l'aggiornamento del Piano anche in corso d'anno in caso di:

- significative violazioni delle misure di cui alla presente Sezione;
- rilevanti mutamenti dell'organizzazione aziendale;
- novità normative immediatamente cogenti.

## **12. SEZIONE DELLE MISURE DI TRASPARENZA**

### **12.1 Premessa**

La trasparenza è uno degli assi portanti della politica per la prevenzione della corruzione e tutti gli obblighi di pubblicazione e accesso generalizzato, organicamente disciplinati si applicano anche alle società in controllo pubblico come definite dal D. Lgs. 175/2016 e a maggior ragione alle società *in-house* anche in *controllo analogo congiunto*, come definito dal D. Lgs. 50/2016.<sup>18</sup>

### **12.2 Scopo e contenuto**

La presente Sezione è volta a dare attuazione alle indicazioni contenute nelle "Nuove linee guida" adottate dall'ANAC con determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017, secondo cui le misure di trasparenza debbono confluire in un'apposita sezione del documento contenente le misure di prevenzione della corruzione integrative del "Modello 231".

<sup>18</sup> Nella Determinazione n. 831 del 3 agosto 2016, ANAC indica la trasparenza come strumentale alla promozione dell'integrità e allo sviluppo della cultura della legalità. Il quadro normativo in materia di trasparenza è stato significativamente modificato dal D. Lgs. 97/2016, in particolare prevedendo la piena integrazione del Programma Triennale per la Trasparenza e dell'Integrità (PTTI) nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), ora anche della Trasparenza (PTPCT) e la conseguente adozione entro il 31 gennaio di ogni anno di un unico Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (art. 2 bis D. Lgs. 33/2013, introdotto dal D. Lgs. 97/2016).

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 53 di 59 Rev.: 08

Nella presente Sezione sono pertanto individuate:

- le misure organizzative adottate da FBM in liquidazione al fine di dare attuazione agli obblighi di trasparenza che incombono in capo alla stessa, ossia le modalità, i tempi e le risorse per dare attuazione agli obblighi di pubblicazione, a partire dai flussi informativi, nonché al monitoraggio sull'attuazione di tali obblighi;
- il sistema delle responsabilità, con indicazione dei soggetti che, unitamente al RPCT, sono coinvolti nell'adozione/attuazione delle misure di trasparenza previste dalla normativa vigente e/o introdotte da FBM in liquidazione;
- le misure organizzative volte a dare attuazione al diritto di accesso.

Come già evidenziato nel precedente paragrafo 7.3, dedicato all'analisi del contesto interno, la ridotta organizzazione che contraddistingue FBM nella attuale fase di liquidazione rende estremamente complessa la definizione/realizzazione di adeguate misure organizzative sia sul versante della trasparenza che sul versante dell'accesso generalizzato.

La presente Sezione è volta pertanto a dare conto delle misure organizzative che FBM in liquidazione è attualmente in grado di adottare al fine di rispettare gli obblighi normativamente previsti.

### **12.3 Definizione di "trasparenza"**

Ai sensi dell'art. 1 D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016, la trasparenza "è *intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*".

Tale definizione, decisamente più ampia rispetto a quella riportata nel testo previgente, costituisce il criterio al quale FBM S.p.A. e poi in liquidazione ha sempre conformato il proprio operato.

### **12.4 Gli obiettivi strategici**

In linea con la normativa vigente e con gli indirizzi strategici indicati ai paragrafi 6.5 e 7.5, FBM in liquidazione persegue nella propria azione e nella definizione/realizzazione delle misure organizzative di cui alla presente Sezione i seguenti obiettivi:

- garantire il massimo livello di trasparenza nell'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti, nonché il pieno e tempestivo rispetto degli obblighi di pubblicazione;
- garantire ai cittadini che si avvalgono dell'accesso generalizzato un riscontro tempestivo e completo.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 54 di 59 Rev.: 08

## 12.5 Gli obblighi di pubblicazione

Gli obblighi di pubblicazione che incombono in capo a FBM in liquidazione sono chiaramente indicati nell'Allegato 3 - **"Elenco obblighi di pubblicazione"**, parte integrante del presente documento.

Si evidenzia che non sono applicabili alla società gli obblighi di pubblicazione relativi alle seguenti Macrofamiglie:

- "personale", "selezione del personale" e "performance", posto che FBM in liquidazione non ha e non avrà personale dipendente;
- "enti controllati", posto che FBM in liquidazione non versa nelle condizioni previste nella relativa sotto-sezione;
- "attività e procedimenti", poiché FBM in liquidazione non svolge attività amministrative;
- "sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici", poiché tali concessioni non rientrano tra le attività svolte da FBM in liquidazione;
- "servizi erogati", poiché FBM in liquidazione non è concessionaria di servizi pubblici;
- "opere pubbliche", essendo cessata l'attività caratteristica;
- "informazioni ambientali", non rientrando FBM in liquidazione tra i soggetti obbligati;
- "accessibilità e catalogo dei dati, metadati e banche dati", non rientrando FBM in liquidazione tra i soggetti obbligati.

Sarà cura della Società eliminare/limitare allo stretto indispensabile l'eventuale pubblicazione di dati sensibili.

## 12.6 I dati ulteriori

Pur consapevole che la promozione di sempre maggiori livelli di trasparenza, anche oltre gli obblighi normativamente imposti, costituisce uno degli obiettivi strategici indicati dall'ANAC a seguito delle modifiche apportate all'art. 10 D. Lgs. 33/2013 dal D. Lgs. 97/2016, FBM in liquidazione non è in grado, allo stato, per le ragioni già più volte evidenziate, di individuare i dati ulteriori che si impegna a pubblicare.

Il RPCT si riserva tuttavia di individuare, di concerto con l'OdV, possibili dati ulteriori, rispetto a quelli normativamente indicati, la cui sistematica pubblicazione risulti sostenibile in rapporto alla difficile situazione organizzativa.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 55 di 59 Rev.: 08

## 12.7 Il sito web

Al fine di evitare inutili aggravii, i dati e le informazioni di cui al D. Lgs. 33/2013 saranno pubblicati sul sito del Comune di Bologna – sezione “Amministrazione trasparente” – Società ed enti partecipati - Trasparenza società in liquidazione al seguente indirizzo internet:

[http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio\\_singolo/129:43867/](http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/).

## 12.8 Il Responsabile della trasparenza

Con delibera in data 23 gennaio 2019, l’Assemblea dei soci ha designato in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione la Dott.ssa Arianna Sattin, alla quale è stato attribuito anche il ruolo di Responsabile della Trasparenza. La nomina è stata ritualmente notificata all’ANAC.

I doveri del RPCT e le sanzioni al medesimo applicabili in caso di violazioni sono indicati nel sotto-paragrafo 6.7.2.

## 12.9 Le misure organizzative

La definizione delle misure volte a dare attuazione agli obblighi di trasparenza che incombono in capo a FBM in liquidazione, ossia ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e della conseguente pubblicazione, nonché il costante monitoraggio circa l’effettivo rispetto di tali obblighi, costituisce il cuore della presente Sezione.

Ai fini di cui sopra, il RPCT ha individuato nell’allegata tabella “**Elenco obblighi di pubblicazione**” (allegato 3 del presente documento):

- i dati, le informazioni e i documenti che sono oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- i tempi normativamente previsti per la pubblicazione;
- la data dell’ultima pubblicazione;
- i tempi previsti per la verifica circa la corretta pubblicazione;
- la data dell’ultima verifica;
- il nominativo del soggetto che li detiene/elabora, individuato nel Liquidatore;
- il soggetto preposto alla loro pubblicazione, individuato nel Comune di Bologna in persona del personale addetto;
- il nominativo del soggetto preposto alla vigilanza e al monitoraggio continuo sull’attuazione degli obblighi di pubblicazione, individuato nell’RPCT.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 56 di 59 Rev.: 08

La pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti di cui sopra verrà effettuata sul sito del Comune di Bologna – sezione “Amministrazione trasparente” – Società ed enti controllati - Trasparenza società in liquidazione, al seguente indirizzo internet.

[http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio\\_singolo/129:43867/](http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/), a cura del personale del Comune di Bologna, che lo aggiorna su richiesta del RPCT, il quale fornisce il materiale da pubblicare, senza alcun aggravio di costi per la società.

La assenza di dipendenti non consente di individuare dei Referenti per la trasparenza.

Nella condizione data e in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 43 del D. Lgs. 33/2013, l’unico soggetto che può tempestivamente provvedere alla comunicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti oggetto di pubblicazione è il Liquidatore, che provvederà pertanto direttamente, alla loro trasmissione al personale del Comune di Bologna.

## **12.10 Gli altri soggetti coinvolti**

Il corretto e tempestivo rispetto degli obblighi di pubblicazione e, più in generale, delle misure di trasparenza implica l’adozione di un “sistema delle responsabilità”, ossia l’individuazione di tutti i soggetti che, unitamente al RPCT, sono a vario coinvolti nell’adozione/attuazione delle misure di trasparenza.

In particolare - unitamente al Liquidatore, le cui responsabilità sono state evidenziate in precedenza - sono chiamati a concorrere nell’adozione/attuazione delle misure di trasparenza, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, i seguenti soggetti:

- a. l’**organo di indirizzo politico**, i cui compiti sono descritti nel sotto-paragrafo 6.7.1, chiamato a nominare il RPCT, ad approvare il Piano delle misure anticorruzione comprensivo delle misure di trasparenza e a individuare gli obiettivi strategici anche in ordine alle misure di trasparenza;
- b. il **RASA**, i cui compiti sono descritti nel sotto-paragrafo 6.7.3, che nel caso in esame coincide con il Liquidatore;
- c. l’**OdV**, i cui compiti sono descritti nel sotto-paragrafo 6.7.4. Con specifico riferimento agli obblighi di pubblicazione l’OdV, individuato quale OIV, è tra l’altro tenuto a rilasciare la relativa attestazione;
- d. il **Collegio Sindacale**, i cui compiti sono descritti nel sub-paragrafo 6.7.6.

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 57 di 59 Rev.: 08

### 12.11 Il monitoraggio

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di trasparenza si articola su più livelli, tra di loro interconnessi, e precisamente:

- il RPCT effettua con cadenza quadrimestrale monitoraggi a campione, utilizzando a tal fine la tabella "Elenco obblighi di pubblicazione";
- l'OdV, in veste di OIV, verifica la pubblicazione, la completezza, e l'aggiornamento dei dati e l'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione al momento del rilascio della attestazione di cui all'art. 14, comma 4, lett. g), D. Lgs. 150/2009.

### 12.12 Il sistema sanzionatorio – rinvio

Per quanto attiene al sistema sanzionatorio, si rinvia al paragrafo 8 del Modello organizzativo adottato dalla Società ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001.

### 12.13 L'accesso civico "semplice" e "generalizzato" e l'accesso "documentale"

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016, *"allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, **chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis**"*.

Tale nuova tipologia di **accesso (cd. "generalizzato")** si traduce, in estrema sintesi, in un **diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti** ed avente ad oggetto tutti i dati, i documenti e le informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.<sup>19</sup>

L'accesso generalizzato non sostituisce **l'accesso civico cd. "semplice"** (di seguito, semplicemente "accesso civico") previsto dall'art. 5, comma 1, D. Lgs. 33/2013. Tale accesso rimane circoscritto ai soli documenti, dati e informazioni oggetto di obbligo di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge.

<sup>19</sup> Vedi Determinazione ANAC n. 1309 del 28.12.2016 *"Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 33/2013"*

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023)</b> <b>Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 58 di 59 Rev.: 08

L'accesso generalizzato deve, peraltro, essere tenuto distinto anche dall'accesso ai documenti amministrativi disciplinato dalla L. 241/1990 (cd. **"accesso documentale"**). La finalità di tale accesso è infatti quella di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche di cui sono titolari.

FBM in liquidazione nel corso del 2019 ha adottato, con Determina del Liquidatore, il "Regolamento in materia di accesso civico c.d. semplice e generalizzato", corredato di 6 diversi tipi di moduli correlati alle diverse istanze (Accesso civico semplice, Accesso civico semplice al titolare del potere sostitutivo, Accesso civico generalizzato, Opposizione Controinteressato, Riesame Controinteressato e Riesame Interessato) ed ha predisposto un Registro degli Accessi, che prevede anche la compilazione di campi contenenti l'esito delle istanze.

FBM in liquidazione ha attivato due specifici indirizzi:

- [accessocivogeneralizzato.fbmspainliquidazione@fbmspa.eu](mailto:accessocivogeneralizzato.fbmspainliquidazione@fbmspa.eu), che è destinato al Liquidatore <sup>20</sup>; in caso di mancata risposta, il soggetto tenuto ad intervenire è il RPCT;
- [accessocivosemplice.fbmspainliquidazione@fbmspa.eu](mailto:accessocivosemplice.fbmspainliquidazione@fbmspa.eu), che è destinato al RPCT; in caso di mancata risposta, il soggetto tenuto ad intervenire è il Liquidatore.

L'OdV ha il compito di verificare il rispetto delle misure previste in materia di accesso civico e accesso generalizzato.

Il Regolamento, i moduli, le procedure ed il Registro degli accessi sono tutti debitamente pubblicati nel sito del Comune di Bologna – sezione "Amministrazione trasparente" – Società ed enti controllati – Trasparenza società in liquidazione, al seguente indirizzo internet:

[http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio\\_singolo/129:43867/](http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/)  
alla voce "Altri contenuti – Accesso civico".

Nel corso del 2020, come nel 2019 non sono state presentate istanze né di accesso semplice né di accesso generalizzato; pertanto il "Registro degli accessi" risulta vuoto.

Dalla compilazione della Piattaforma istituita da ANAC per la compilazione dei dati riferiti ai Piani Triennali e alle relazioni di monitoraggio, il RPCT, in accordo con l'OdV, ha tratto il suggerimento per un'ulteriore misura di perfezionamento in materia di accesso: ha quindi previsto per il 2021 l'inserimento nel Regolamento vigente di una sezione che disciplini anche modalità e responsabilità per l'"**accesso documentale**", ai sensi della L. 241/1990.

<sup>20</sup> L'identificazione del Liquidatore quale soggetto destinatario delle richieste di accesso civico generalizzato è conforme al dettato normativo e alle indicazioni contenute nella Determinazione ANAC n. 1309 del 28.12.2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 33/2013".

 <p>FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA</p>	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b>	
	<b>Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Piano triennale 2021-2023) Sezione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001</b>	Pag. 59 di 59 Rev.: 08

## **ALLEGATI**

**Allegato 1 – “Misure specifiche - Valutazione del Rischio”**

**Allegato 2 – “Misure di carattere generale e misure di trasparenza”**

**Allegato 3 - “Elenco obblighi di pubblicazione”**